

La verifica amministrativo-contabile (dalla relazione Di Dato)

Una struttura in grave disordine gestionale-amministrativo-contabile-organizzativo

Il prestigio del prof. Salvatore riuscì per un buon periodo a calmare le acque, ma la conflittualità era sempre presente. Non senza una ragione, la Fondazione Pascale, all'epoca era ritenuta una "fossa dei serpenti".

Ciononostante, egli rilanciò l'immagine dell'Ente; realizzò il primo servizio pubblico di Medicina nucleare e avviò un processo di modernizzazione culminato nell'apertura del Day hospital; il Pascale divenne un centro all'avanguardia per la diagnostica radiologica, la medicina nucleare e la radioterapia; arrivò la prima Pet in Italia, quella per il cervello; aumentò l'impact factor, il più utilizzato indicatore di qualità delle pubblicazioni di ricerca; ebbe un forte incremento.

Marco Salvatore, come ampiamente dimostrato, era un gran manager, ma poco aduso a leggi e regolamenti; era essenzialmente un "uomo del fare". La tempesta in arrivo ed i possibili addebiti per una gestione non corretta della *res publica* evidenziata nella relazione Di Dato lo costrinsero, verosimilmente, ad abbandonare il Pascale.

In effetti, una **verifica amministrativo-contabile** relativa agli anni 1990-1994, condotta, dal 12/05/1994 al 07/12/1994, dall'ispettore Giorgio Di Dato, Dirigente Superiore dei Servizi Ispettivi di Finanza del Ministero del Tesoro, aveva rilevato "una serie relevantissima di illeciti e irregolarità", ben 126, tra cui

- assenza di situazioni contabili aggiornate, dei rendiconti trimestrali e dei consuntivi (assenza bilanci)
- irregolarità nell'applicazione di istituti contrattuali (dall'inquadramento del personale al lavoro straordinario, al debito orario di alcuni dipendenti, alle incentivazioni, all'affidamento di consulenze e collaborazioni come pure di altri incarichi);
- anomala gestione amministrativa del personale; irregolarità relative all'impiego dei borsisti scelti per finalità di ricerca ed impiegati, poi, in attività amministrative; indiscriminata fruizione del servizio mensa;
- mancato recupero delle somme indebitamente percepite da parte del personale (indennità non dovute);
- mancato recupero del costo delle prestazioni non utilizzate per mancato ritiro del referto;
- non conforme composizione della Commissione per il rischio da radiazioni;
- mancata individuazione ed accertamento delle responsabilità.

Le conclusioni furono sottoposte all'attenzione del Ministro del Tesoro, del Ministro della Sanità, oltre che alla Procura della Repubblica di Napoli e a quella regionale della Corte dei Conti.

Di conseguenza il Ministero della Sanità invitava (con nota del 10/04/1997 prot. Ente 05256 del 14/05/1997) l'Istituto a regolarizzare la situazione contabile dell'Ente dal 1990 alla data (1997) dando maggiore trasparenza ai bilanci, ad eliminare le irregolarità e le deficienze riscontrate, a garantire il pronto recupero delle somme indebitamente erogate, ad accertare le connesse responsabilità impegnandosi altresì ad *astenersi dal riproporre atti o comportamenti identici a quelli censurati*.

In data 25 Ottobre 1995 l'on.le Nespoli Vincenzo (Alleanza Nazionale) presentava alla Camera una interrogazione a risposta scritta 4/15157 chiedendo: *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della sanita'. - Per sapere - premesso che risulta all'interrogante che: con decreto dell'8 aprile 1993 del Ministro della sanita' fu nominato revisore dei conti dell'Istituto nazionale per lo studio e la cura di tumori "Fondazione Giovanni Pascale" di Napoli il dottor Gennaro Niglio; con decreto del 3 gennaio 1995 dell'allora Ministro della sanita' onorevole Costa, il dottor Niglio e' passato dalla responsabilita' di revisore dei conti a quella di Commissario straordinario dello stesso Istituto Pascale di Napoli; il dottor Di Dato, ispettore del Ministero del tesoro, ha fatto pervenire il 2 ottobre 1995 il verbale di ispezione forte di oltre 150 grossissime contestazioni alla gestione dal 1990 al 1994, inviandone copia per la gravita' dei contenuti alla Procura generale della Corte dei conti ed alla Procura della Repubblica di Napoli per l'accertamento delle responsabilita' dei competenti amministratori e revisori contabili, tra cui il citato dottor Niglio a partire dal 1993 -: se non ritengano di dover immediatamente revocare l'incarico di Commissario straordinario del "Pascale" al dottor Niglio, responsabile in prima persona ed in collusione con altri, come evidenzia la relazione ispettiva Di Dato, di tutte le vicende di malcostume e malaffare anche tangenzio che hanno disasttrato la gestione contabile-amministrativa del piu' importante polo oncologico meridionale, minandone conseguenzialmente l'efficienza scientifica e sanitaria a danno della popolazione del Mezzogiorno. (4-15157)*

Il 16 Novembre 1995, sempre l'on.le Nespoli Vincenzo (Alleanza Nazionale) presentava alla Camera una nuova interrogazione a risposta scritta 4/15893 chiedendo: *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del tesoro e della sanita'. - Per sapere - premesso che risulta agli interroganti che: non e' ancora sostituito il Commissario straordinario dell'Istituto Pascale di Napoli dottor Gennaro Niglio nonostante che il suo operato di revisore dei conti del richiamato ente, negli anni 93/95, sia stato denunciato alla Procura della Repubblica di Napoli, alla Procura Generale della Corte dei Conti e percio' all'attenzione del Ministro della sanita' Guzzanti, in seguito all'ispezione ministeriale del dottor Di Dato; i 126 rilievi notificati anche al Pascale non sono a tutt'oggi stati riscontrati, mentre continua la disastrosa gestione degli affari correnti inquinati da traffici tangenzizi; il Niglio, indifferente ai suoi doveri di commissario, gestiti normalmente a Roma poiche' e' di norma assente dall'Istituto, cosi' coprendo - come ha sempre fatto - i loschi traffici affaristici denunciati nell'ispezione ministeriale sopra menzionata, perche' impegnato nella sua diuturna fatica di direttore generale del Ministero della sanita', guadagnata con duri anni di "portaborsa" dell'ex Ministro De Lorenzo, non ha esitato a nominare al posto del dimissionario professor Salvatore in data 3 novembre 1995 il dottor Ciro Manzo, primario di immunologia da lui stesso promosso primario nel 1994, in qualita' di Presidente della commissione di concorso per il quale sono tuttora pendenti ricorsi al TAR¹; le gestioni denunciate evidenziano l'assoluta inadeguatezza dell'Istituto a svolgere il ruolo istituzionale di presidio oncologico visti anche i risultati modesti prodotti nel campo assistenziale come evidenziato in ripetuti interventi della magistratura -: se non ritenga di dover subito rimuovere e sostituire il Niglio, di dover sospendere il bando di concorso per assunzione di personale scientifico, alla luce dei rilievi Di Dato, che costituiscono in tutta evidenza il prezzo che il Niglio vuole pagare ai suoi padrini politici che lo mantengono nell'incarico, di dover infine bloccare la stipula della convenzione regione Campania/Pascale in considerazione che l'Ente come dimostrato non svolge il suo ruolo e che i cittadini della*

¹ Il concorso è stato poi annullato per palesi irregolarità su esposto del prof. Giuseppe Scala

Campania devono vedersi garantito il diritto ad una onesta, corretta e competente assistenza che, forse, oggi solo l'Universita' puo' dare. (4-15893)

Per superare l'empasse, in data 1° marzo 1996, il Ministro della Sanità, Elio Guzzanti, nominava commissario straordinario dell'Istituto Tumori «Fondazione Senatore Pascale» il Dott. Giuseppe Ferraro. Questi, nella denuncia presentata al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma in data 11 febbraio 1997, faceva rilevare come alla pagina 6 del verbale ispettivo Di Dato venivano evidenziate chiaramente le **cause del dissesto**, dovute ad **una enfaticizzazione della funzione dei sindacati interni**, i quali avrebbero avuto il potere di condizionare le decisioni degli organi di amministrazione e della dirigenza dell'Ente verso soluzioni illegali a danno dell'organizzazione dell'Istituto. Nello specifico, **a circa 70 ricercatori laureati venivano erogati da tempo emolumenti accessori a quelli stipendiali** (c.d. equiparazione al personale medico).

Il tema dell'equiparazione è stato per molti anni uno dei moventi principali della conflittualità; non a caso, i contrasti esplosi portarono ad un lungo braccio di ferro tra lo stesso Ferraro ed il Ministro della Sanità.

03/01/95	Gennaro Niglio	
01/03/96	Giuseppe Ferraro	01/12/96 - Ferraro presenta alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli querela a carico delle rappresentanze aziendali del Pascale perché "su molte attività dell'Istituto si è realizzato un impegno concentrico del segretario generale, Oreste Pennasilico, di alcuni deputati e di certa stampa cittadina, volto a determinare non solo un clima di intimidazione nell'azione amministrativa, ma soprattutto suscitare un ingiusto provvedimento ministeriale di rimozione dello scrivente dalla funzione esercitata".
09/01/97	Alfonso Barbarisi	La Bindi con un decreto ministeriale rimuove Ferraro e contestualmente nomina Barbarisi
28/01/97	Giuseppe Ferraro	Ferraro presenta ricorso al Tar Campania che gli dà ragione.
04/02/97		La Bindi si appella al Consiglio di Stato che conferma la decisione del Tar.
05/02/97	Alfonso Barbarisi	La Bindi con un nuovo decreto rimuove Ferraro e rinomina Barbarisi
19/02/97	Giuseppe Vittorio Bonagura	In qualità di vice Commissario regge la <i>vacatio</i>
25/02/97		Ferraro ricorre nuovamente al Tar che gli dà di nuovo ragione per cui si reinsedia al Pascale

03/03/97		Il Ministro della Sanità si appella ancora al Consiglio di Stato che, questa volta, rigetta la decisione del Tar. Barbarisi viene riconfermato Commissario straordinario
11/03/97	Giuseppe Ferraro	Rigetto da parte del Consiglio di Stato dell'appello proposto dal Ministro della sanità avverso l'ordinanza del TAR Campania
18/03/97	Alfonso Barbarisi	
03/06/97		Entrato nel merito della vicenda, il Tar dà ragione a Ferraro su entrambi i ricorsi, ma la decisione del Consiglio di Stato è inappellabile e Barbarisi resta al suo posto.
01/07/97	Alfonso Barbarisi	Con decreto ministeriale la Bindi riconferma la nomina di Barbarisi
02/07/97		Barbarisi nomina vice commissari Michele Friello, Gennaro delli Santi Cimaglia Gonzaga. Oreste Pennasilico, rimosso da Ferraro nel maggio del 1996, viene reintegrato nella funzione.
24/02/98		La Procura di Roma chiede alla Camera dei deputati l'autorizzazione a procedere nei confronti della Bindi indagata per abuso d'ufficio e falso ideologico.
06/07/01	Sergio Florio	

Il lungo braccio di ferro tra l'On.le Rosy Bindi, Ministro della Sanità, e il Dott. Giuseppe Ferraro, Commissario ora sì ora no dell'Istituto Pascale, si concluse con la richiesta avanzata alla Camera dei Deputati, in data 21 febbraio 1998, di autorizzazione a procedere nei confronti del Ministro On. Rosaria BINDI per abuso d'ufficio in violazione dei principi di buon andamento ed imparzialità nell'azione amministrativa sanciti dall'articolo 97 della Costituzione della Repubblica. In altri termini, **la decisione della Bindi di revocare l'incarico al Ferraro apparve oggettivamente ingiustificata e illegittima**, connotata da una evidente **falsità ideologica e carenza di motivazione**.

Indubbiamente tutta la vicenda fu mal gestita dal Ministro On. Rosaria BINDI, che avrebbe potuto trovare motivi ben più consistenti (della banale incompatibilità ambientale) per rimuovere il Ferraro.

E' indubbio che **il perdurante grave disordine amministrativo-contabile sia andato strettamente a braccetto col continuo turnover di funzionari** (in gran parte con scarse conoscenze sulla realtà IRCCS) **alla guida del più grande IRCCS del Mezzogiorno**: in dieci anni, dall'1987 al 1997, Leoni, Iacono, D'Ari, Ponari, Forte, Mazzeo, Niglio, Ferraro, Barbarisi e ancora Ferraro, Barbarisi, Ferraro, Barbarisi; un'unica amministrazione ordinaria, quella di Ponari, che ha avuto l'esito citato. Nessun altro Ente in Italia ha visto una sequenza tale di "disastrosi eventi", causa principale dell'instabilità di governo caratteristica della Fondazione Pascale.

Non a caso, sul Giornale della Sanità qualcuno si è chiesto se l'Istituto dei Tumori fosse davvero ingovernabile, o, piuttosto, non rientrava il tutto in un disegno governato da chi non voleva che l'Istituto funzionasse (art. L'Istituto dei Tumori Davvero ingovernabile? (ved articolo *La "piovra" al Pascale*).

Nella sua lettera di dimissioni, Costantino Mazzeo, Commissario Straordinario dell'Istituto dal 05/07/94 al 03/01/95, affermava: "I vertici amministrativi e sanitari non vivono un rapporto corretto di collaborazione teso alla risoluzione delle complesse problematiche; si ha il fumes di intreccio caotico delle responsabilità ed una sovrapposizione di compiti che il più delle volte determina la paralisi totale (non so se voluta o meno...). Si ha la sensazione che una "longa manus" intervenga per frapporre ostacoli e fermi di qualsiasi tipo non facilmente individuabili, perché ancora non si riesce a capire se vi sia una "manovra" all'interno della struttura e/o all'esterno, che come una piovra riesce a bloccare qualsiasi iniziativa e da qualunque settore venga proposta".

La Ricerca può "essere il volano per una rinascita culturale, sociale ed economica del Sud, proprio grazie a quella massa lavoro che i politici non sanno come allocare. Accade invece, come nel caso del Pascale e di altri Enti di Ricerca, che uno pseudointeresse per la Cultura e la Scienza tramutino una istituzione prestigiosa come quella dell'Istituto Tumori di Napoli in terra di conquista, campo di battaglia per funzionari, politici, sindacalisti in cerca di gratificazioni personali, ed altro. Del "povero canceroso" titolava l'Espresso di alcuni anni fa - si vive.

Lo scontro è divenuto veemente, convulso nell'ultimo anno, al limite ed oltre le regole e il buon senso, e, talvolta, il pudore. Ne sono rimasti coinvolti alla fine Stato e Regione. E tutti giù nella mischia, con le fazioni interne a parteggiare per questo o per quella, senza spesso capire perché e quale fosse la posta in gioco. La perversione è tale da non far comprendere, neppure a quanti vi si oppongono strenuamente, che si vuole che l'Istituto perda il carattere scientifico. Allora va detto chiaramente che l'Istituto non deve funzionare, perché se funzionasse, con le tecnologie e le risorse di cui dispone, altri Enti Pubblici e, soprattutto, privati, sarebbero in grossa difficoltà".

Qualche anno più tardi, il 26 marzo 1998, nel quadro del settore di indagine sul funzionamento degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS), una delegazione della Commissione parlamentare di Indagine sul sistema sanitario del Senato della Repubblica (predisposta dal relatore sen. Antonio Tomassini e approvata dalla Commissione nella seduta n. 36 del 3 dicembre 1998) effettuava un sopralluogo presso l'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori «Fondazione Giovanni Pascale» di Napoli, per verificarne il livello di funzionamento. La Commissione lamentò innanzitutto come l'accertamento dei fatti fosse stato ostacolato da una linea di condotta riscontrata nell'ambito della dirigenza dell'Istituto «Pascale» volta a dare corso ad un palleggiamento di responsabilità sia rispetto all'operato delle pregresse dirigenze sia anche tra settori

attualmente operanti all'interno della struttura. Ciononostante, la Commissione rilevò un consistente degrado della struttura; evidenti carenze di ordine strutturale sulle quali pesava un'insufficiente programma di manutenzione ordinaria e straordinaria; carenze di pulizia e di igiene; carenze organizzative; mancato adeguamento alle norme del decreto legislativo n. 626 del 1994; attrezzature di molti ambulatori obsolete e non più a norma; presenza di camere con muri ed arredi spesso fatiscenti; mancata presentazione dei bilanci (bilanci consuntivi fermi all'esercizio 1992; parziale impegno dei fondi per la ricerca e loro destinazione distorta, ovvero «dirottamenti» degli stanziamenti previsti per la ricerca corrente per l'acquisto di attrezzature; assenza dei carichi di lavoro; basso indice di attrazione extraregionale (dall'analisi dei finanziamenti erogati dal Ministero della Sanità agli IRCCS è emerso che negli anni considerati (triennio 1998/1999), per il Pascale si è verificata una flessione del finanziamento del 14.9%); incapacità di attrarre fonti di finanziamento al di fuori di quelle ministeriali; mancata copertura di alcuni posti organici; scarso numero di ore su cui era organizzata l'attività del «Pascale»; numerose altre inadempienze (per quanto riguarda l'acquisto degli acceleratori lineari, l'imputazione del costo sul capitolo degli accantonamenti appare assolutamente improprio).

La Commissione peraltro evidenziava come, malgrado gravi insufficienze gestionali e di direzione, l'istituto conservava buone professionalità di assistenza e di ricerca.

Successivamente al sopralluogo il direttore scientifico dell'Istituto, prof. Silvio Monfardini, si è dimesso dall'incarico, adducendo l'impossibilità di proseguire nel suo mandato.

L'Amministrazione dell'epoca (Commissario prof. Barbarisi) prese atto delle dimissioni del prof. Silvio Monfardini, nominando Direttore Scientifico reggente - con decorrenza 1° settembre 1998 -, il dr. Giuseppe Castello, già vice Direttore Scientifico, direttore del Dipartimento di Terapia Medica e primario del Servizio di Immunologia dell'Ente (il dr. Castello aveva altresì partecipato all'avviso pubblico per Direttore Scientifico vinto poco più di due anni prima dal prof. Monfardini) in attesa del nuovo avviso pubblico. Questo veniva pubblicato nell'agosto 1999, riaperto dopo un mese, espletato a fine 2000 con l'affidamento dell'incarico al prof. Giancarlo Vecchio, che non ha mai preso servizio. Nella rosa dei candidati, dopo il prof. Vecchio, c'era il dr. Castello.

Il 29 gennaio 1999 il parlamentare on.le Giuseppe Gambale (Democratici di sinistra - L'Ulivo) presentava alla Camera dei Deputati l'interrogazione a risposta orale 3/03345 rivolgendosi ai Ministri di Grazia e Giustizia e della Sanità per sapere: *premesse che: il 3 dicembre 1998 il Gip Raffaele Marino ha assolto dall'accusa di abuso d'ufficio il commissario straordinario dell'Istituto per lo studio e la lotta ai tumori Fondazione Pascale di Napoli, Alfonso Barbarisi, e il segretario Oreste Pennasilico ma contro la sentenza e' stato proposto appello; sorprende che un ben individuato settore della magistratura dedichi tanta precisa e puntuale attenzione ad un breve periodo della gestione dell'Istituto (Barbarisi e' commissario da appena 24 mesi) dopo anni di inerzia di fronte ad abusi, sprechi e malversazioni ripetutamente e da piu' parti inutilmente denunciati; altrettanto forte e' lo sconcerto di fronte al corrispondente atteggiamento di settori della stampa napoletana che hanno fatto del Pascale il bersaglio di una vera e propria campagna denigratoria, dando grande risalto alla notizia dell'udienza davanti al Gip e liquidando in poche righe la notizia dell'assoluzione; il 3 dicembre 1998 sono state di particolare interesse le arringhe degli avvocati difensori di*

Barbarisi e Pennasilico: Riccardo Ferone, difensore di Pennasilico, ha parlato di "lotta fra consorterie", mentre Giuseppe Fusco, legale di Barbarisi, ha denunciato "l'inaccettabile stravolgimento operato dalla Procura della Repubblica di Napoli con un'ingerenza nell'attivita' amministrativa degli enti", con un intervento, quindi, non giudiziario ma politico; le indagini sono state condotte dal dottor Arcibaldo Miller che, nella richiesta di sospendere dal servizio Barbarisi e Pennasilico, scrive che nella relazione dell'ispettore del ministero del tesoro, dottor Di Dato, erano evidenziati "una serie rilevatissima di illeciti e di irregolarita', anche riconducibili a pervicaci comportamenti abnormi, se non abusivi, ascrivibili a funzioni apicali dell'ente", illeciti e irregolarita' commesse - evidentemente - prima del 1995, dal momento che la relazione Di Dato si riferiva a quel periodo; un'indagine che ha per oggetto "una serie rilevantissima di illeciti e irregolarita'" sfocia, dunque, soltanto nella richiesta di sospendere dal servizio l'ultimo commissario straordinario, Alfonso Barbarisi, per una vicenda di ambito limitato, in ordine alla quale il Gip, nel rigettare la richiesta del Pm, evidenzia come il carattere di illecito di essa appaia assai "dubbio"; il professor Barbarisi e' stato nominato commissario straordinario solo il 9 gennaio 1997, mentre fino all'ottobre 1995 e' stato direttore scientifico dell'Istituto Pascale il professor Marco Salvatore; nessuna iniziativa il pubblico ministero Miller ha avanzato nei confronti di Marco Salvatore, nonostante le gravi disfunzioni segnalate riguardino fatti rientranti nel periodo in cui Salvatore era direttore scientifico dell'ente; della singolare gestione dei fascicoli d'indagine relativi all'Istituto Pascale si e' gia' occupato il senatore di AN Filippo Reccia che, in un'interrogazione presentata il 22 marzo 1996 (la n. 4-08476), denuncia che il professor Marco Salvatore in data 26 ottobre 1995 presento' le proprie dimissioni dall'incarico di direttore scientifico dell'istituto dei tumori di Napoli Fondazione Pascale, gia' il Pascale era stato oggetto di accurata verifica ispettiva dell'ispettore di finanza dottor Di Dato, con conseguente denuncia di 126 rilievi contenuti in ben sei volumi, alla Procura generale della Corte dei Conti, alla Procura generale della Repubblica e ai Ministeri della sanita', del tesoro e dell'interno; che numerosi rilievi ispettivi concernenti gli anni di gestione dal 1990 al 1994 vedono implicato il professor Salvatore, da venti anni primario prima e direttore scientifico dopo al Pascale: il detto professor Salvatore vero e proprio uomo-ombra del Pascale, ancora nel 1996 ne gestiva dall'esterno le sorti influenzando sul ministro della sanita' con scelte di personaggi alla guida dello stesso istituto; che il professor Salvatore riuscì, ad esempio, a portare il dottor Giuseppe Ferraro a capo della commissione di verifica dei rilievi ispettivi nel novembre 1995; che il citato dottor Ferraro, da direttore amministrativo del Monaldi passo' in data 2 marzo 1996 a ricoprire l'incarico di commissario del Pascale dopo le concordate dimissioni del dottor Niglio e che anche tale designazione parti' dal "grande vecchio professor Salvatore" mentre la commissione ispettiva a distanza di ben sette mesi non vedeva partorire alcun esito in ordine alle gravi responsabilita' in testa ai vecchi burocrati del Pascale; che, nel frattempo nessun intervento della magistratura si era avuto grazie, forse, al fatto che il professor Salvatore nel suo "cenacolo" napoletano annoverava magistrati che avrebbero potuto avere "un ruolo di accertamento nelle vicende amministrative del Pascale (Arcibaldo Miller)"; il dottor Arcibaldo Miller sia amico personale di Marco Salvatore emerge infatti con evidenza dalle agende dello stesso magistrato sequestrate dalla Procura di Salerno nel corso di uno dei procedimenti penali che lo hanno interessato e che sono agli atti del processo in corso presso il tribunale di Salerno. Dalle agende si ricava che nel 1985 Miller disponeva dei numeri telefonici di studio e di casa del professor Salvatore, un appuntamento tra i due e' annotato il 22 settembre 1986, una cena a casa del professor Salvatore fissata per il 10 novembre 1988 e un appuntamento con lo stesso per le ore 8.30 del 6 dicembre 1988; sin dal 1992 l'interrogante, attraverso

numerosi atti ispettivi ha denunciato illegalità, cattiva gestione in un istituto da sempre in mano ad amici dell'ex Ministro De Lorenzo e a chi ha avuto interesse a boicottare la sanità pubblica a vantaggio delle cliniche private; gli intrecci descritti autorizzano ad affermare che non di singole persone si tratti, ma di un coacervo di interessi e di affari consolidato a Napoli, con legami trasversali ai partiti e, forse, di tipo massonico, che in ogni momento può decidere di intervenire su qualsiasi questione esercitando pressioni giudiziarie e mass-mediologiche in molti casi insostenibili, e che, in questo periodo potrebbe avere come obiettivo il Commissario straordinario Barbarisi -: se, a seguito dell'allarmante relazione Di Dato, siano state intraprese azioni giudiziarie degne di tale nome in caso negativo se il Ministro di grazia e giustizia non ritenga di dover accertare l'esistenza di eventuali comportamenti omissivi considerato che le indagini sul lungo periodo di gestione Salvatore del Pascale potrebbero non essere mai partite anche per i legami esistenti tra l'ex direttore scientifico e alcuni magistrati; quale seguito abbiano avuto i rilievi ispettivi concernenti gli anni dal 1990 al 1994. (3-03345)

Ancora, sul Bollettino dell'Ordine dei Medici di marzo 2004, Il Presidente dell'Ordine, On.le Giuseppe del Barone, scriveva: *L'Istituto Fondazione Pascale è in una bagarre che un quarto basterebbe.*

I commissari si sono succeduti alla grande e tralascio scientemente i nomi perché ciascuno ha rappresentato una raccomandazione, una differente proiezione sul da farsi. Un rapporto spesso patologico tra vertice e base, con le liste di attesa che si allungavano e quel delizioso materiale umano dei "nostri" (fatela dire questa frase al vostro vecchio, sanguigno presidente!) medici, maestri di color che sanno nel campo dell'oncologia e dell'umanizzazione del rapporto con il malato.

Alcuni sono incappati nei lacci della legge, altri sono durati poco e mentre avviavano un lavoro sono stati sostituiti. Un vecchio adagio insegna che ogni tre è perfetto e per non tradire il detto ecco che Giuseppe Ferraro, commissario defenestrato, vince la causa e ritorna.

Lo stesso capita all'ing. Florio e son due. Il Ministro, nel frattempo, ha nominato commissario il Prof. Donnorso e son tre. Ci sarebbe da ridere se non ci fosse da piangere, anzi da singhiozzare se si considera che contro il Ministro si schierano cento Deputati di Forza Italia, che contro Donnorso senti le voci irate di tutto il personale, sanitario e non, che si va alla ricerca del pelo nell'uovo quasi si avesse paura di quello che potrebbe venire a galla da anticipate indagini, in discorsi minacciosi da un lato e con ricordo di colpi nella schiena dall'altro con marchiani errori dall'una e dall'altra parte.

Ma, vivaddio, nella fattispecie cosa si dimentica? Si dimentica quello che l'Istituto Pascale è per Napoli, la sua storia, il suo essere tra le prime strutture che trattano tumori in maniera valida, precisa, tecnicamente ineccepibile, con mano d'opera di prim'ordine, si dimentica, e diciamola pure una frase fatta, che il Pascale ha sempre rappresentato l'orgoglio della Napoli sanitaria, rappresentava e rappresenta uno di quei punti nei quali la nostra città non doveva abbassare gli occhi davanti a Roma o Milano.

Potrei anche parlare di nomi, ma non lo faccio. Preferisco trovare nella mia, nostra città, Napoli, tutto quello che di bello può ritrovarsi in ogni campo, sanità compresa. Ma questo capitale si sta deteriorando e per colpa nostra. Vogliamo o non vogliamo finirlo? Quando parlo del commissario uno e trino non riesco più a sopportare quei pseudo dolenti ma compiaciuti sorrisetti varati da più parti.



*Copia di relazione del Collegio dei sindaci
deputati alla verifica contabile
effettuata al Ministero Sanita'
espe al Ministero Sanita'*

2/10/95

Ministero 26 OTT 1995/95

Ministero della Sanita'

Dir. Gen. Serv. Med. Sociale - Div. I^a

500.1/4/BB/003/3986

Richiesta di copia del

e p.c.

OGGETTO:

Verifica amministrativo-contabile
alla Fondazione "Senatore"
Pascale" di Napoli

AL COMMISSARIO STRAORDINARIO
IRCCS "S. PASCALE"
VIA M. SEMMOLA
80131 NAPOLI

AL MINISTERO DEL TESORO
RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
ISPETTORATO GENERALE DI FINANZA
SERVIZI ISPETTIVI
VIA XX SETTEMBRE
00100 ROMA

ALLA REGIONE CAMPANIA
GIUNTA REGIONALE
ASSESSORATO ALLA SANITA'
80100 NAPOLI

ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
DEI MINISTRI
SEGRETARIATO GENERALE
00187 ROMA

ALLA PROCURA REGIONALE DELLA
CORTE DEI CONTI PER LA
CAMPANIA
VIA GUGLIELMO SANFELICE, 8
80134 NAPOLI

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI NAPOLI
80100 NAPOLI

ALLA RAGIONERIA REGIONALE
DELO STATO
80133 NAPOLI

ALLA RAGIONERIA CENTRALE
PRESSO IL MINISTERO DELLA
SANITA'

SEDE

Conservato il 2/10/95

[Handwritten signature]

IST. NAZ. STUDIO e CURA TUMORI	
FONDAZIONE PASCALE	
- 3 OTT. 1995	
M. PROTOCOLLO	10127
CAT.	FASC.

SG

Si trasmette, allegata alla presente, copia della relazione sulla verifica amministrativo-contabile, effettuata a codesto Ente da un Dirigente Superiore dei Servizi Ispettivi di Finanza del Ministero del Tesoro.

La verifica svolta ha posto in rilievo alcune irregolarità che, sintetizzate nell'unito elenco, trovano compiuta trattazione nella relazione di verifica.

Si invita a fornire, entro quattro mesi dalla ricezione della presente, le controdeduzioni a ciascuno dei rilievi formulati, precisando, nel contempo, quali irregolarità e deficienze siano state eliminate successivamente alla verifica.

Si invita, inoltre, a disporre la tempestiva formale costituzione in mora degli Amministratori dell'Ente per le irregolarità risalenti a data remota e dalle quali potrebbe essere derivato danno alle pubbliche finanze, trasmettendo copia delle relative notifiche alla scrivente, nonché a procedere al pronto recupero di tutte le somme che dovessero risultare indebitamente erogate.

Si prega, infine, di voler fornire copia della relazione ispettiva al Collegio dei Revisori, per le valutazioni di competenza dell'organo interno di controllo.

IL DIRETTORE GENERALE




AA\mb

ELENCO DELLE IRREGOLARITA' E DEFICIENZE EMERSE DALLA VERIFICA AMMINISTRATIVO-CONTABILE EFFETTUATA PRESSO LA FONDAZIONE "G. PASCALE" DI NAPOLI

1. Ritardi ed omissioni nello svolgimento di adempimenti connessi alle risultanze di una precedente verifica amministrativo-contabile:
 - a) mancato recupero di somme indebitamente riscosse dai dipendenti;
 - b) mancata esecuzione di delibere relative alla posizione giuridico-economica di personale sanitario;
 - c) indebita corresponsione dell'indennita' di direzione e mancato recupero delle somme erogate a favore di diversi Dirigenti amministrativi. (pagg. 7 - 13 della relazione ispettiva)
2. Generale situazione di estrema incertezza in ordine all'inquadramento giuridico-economico del personale, con conseguente corresponsione di trattamento stipendiale non supportato da provvedimenti validi ed efficaci. (pagg. 13 - 22)
3. Illegittima equiparazione del personale laureato della ricerca al personale medico addetto all'assistenza ed estrema confusione, in genere, nel trattamento economico del personale laureato della ricerca. (pagg. 22 - 32)
4. Illegittima applicazione del principio dell'equa proporzionalita' a favore di tre Dirigenti amministrativi; elevato rischio di dover estendere lo stesso trattamento anche ad altri Dirigenti con ingente aggravio di spesa per la corresponsione delle competenze arretrate. (pagg. 32 - 39)
5. Mancata adozione di atti interruttivi della prescrizione in relazione ad eventuali danni erariali oggetto di procedimento di accertamento da parte della Corte dei Conti. (pagg. 39 - 40)
6. Generale e ricorrente inosservanza dei termini per l'approvazione dei bilanci preventivi e dei conti consuntivi; gestione in esercizio provvisorio oltre i termini prescritti e senza una specifica ed apposita autorizzazione. (pagg. 40 - 44)
7. Mancata allegazione ai conti consuntivi del conto del patrimonio; inesistenza dell'inventario dei beni mobili e mancata soluzione di problemi connessi alla gestione dei beni sia mobili che immobili. (pagg. 45 - 47)
8. Generale e perdurante assenza di correttezza nel pagamento delle fatture presentate dai fornitori, con conseguente formazione di un'allarmante situazione debitoria nei confronti di numerosissime ditte. (pagg. 47 - 49)
9. Indebito ricorso al sistema dei pagamenti in acconto a favore di determinate ditte per l'impossibilita' di procedere alla liquidazione delle fatture giacenti. (pagg. 50 - 52)
10. Irregolare pagamento "a sanatoria" di fatture relative ad ordinazioni effettuate senza alcun supporto contrattuale e, conseguentemente, impegno di spesa per importi di rilevante entita'. (pagg. 52 - 56)

11. Grave situazione di assoggettamento a procedure esecutive da parte delle ditte creditrici e stato di generale confusione nella contabilizzazione dei pagamenti per ordine di giustizia e nella gestione delle controversie in corso (pagg. 56 - 60)
12. Illegittimita' del ricorso ad acquisti in contanti, con conseguente aggravio di spesa per i prodotti farmaceutici, ed inammissibilita' del sistema delle autorizzazioni o delle ratifiche per giustificare i pagamenti effettuati; contrasto anche col regolamento interno di cassa. (pagg. 60 - 69)
13. Irregolare gestione della cassa riscossioni e della cassa economale da parte di Funzionario non ufficialmente investito della carica di cas siere-econom, in contrasto anche con i rispettivi regolamenti interni. (pagg. 70 - 71)
14. Inosservanza dei termini di versamento degli introiti, per quanto riguarda la cassa riscossioni, e dei limiti di spesa per quanto attiene alla cassa economale; illegittima commistione tra le due casse ed inesistenza di rendicontazione e chiusura per quella economale. (pagg. 71 - 77)
15. Elevata entita' della spesa di personale nell'ambito delle spese correnti, con particolare incidenza delle competenze accessorie in rapporto a quelle fisse. (pagg. 78 - 83)
16. Inosservanza dei limiti imposti dal DPR n. 384/90 per il ricorso al lavoro straordinario, con particolare aggravio di spesa rispetto a quella ammissibile in base al monte ore annuale. (pagg. 83 - 94 e 111 - 114)
17. Illegittimita' della forma d'incentivazione della produttivita' cosiddetta SUB 1 BIS ed indebito mantenimento della stessa anche l'eliminazione disposta dalla Giunta Regionale. (pagg. 96 - 100)
18. Ingente aggravio di spesa determinato dalla retribuzione di presta zioni eccedentarie, rispetto all'orario normale, con tariffe del compenso incentivante, risultate fino a 6 volte maggiori di quelle relative al lavoro straordinario. (pagg. 101 - 111)
19. Pagamento del compenso incentivante la produttivita' e, piu' in generale, delle competenze accessorie senza previa delibera di autorizzazione delle prestazioni risultanti e senza provvedimenti mensili di liquidazione. (pag. 109, pag. 125, pagg. 168- 171 e pagg. 178 - 179)
20. Illegittima elevazione dei limiti stabiliti per il ricorso al lavoro straordinario sia rispetto alla normativa generale di riferimento che rispetto al Regolamento interno; indebita ammissione a pagamento, per il 1990, di prestazioni in esubero anche rispetto al monte ore autonomamente determinato, in contrasto con le condizioni imposte dal CO.RE.CO. e con le pronunce del Collegio dei Revisori. (pagg. 115 - 118)
21. Inesistenza di adeguata ed appropriata giustificazione del ricorso al lavoro straordinario per carenza di personale ed inosservanza dei criteri di carattere generale in ordine alla dimostrazione della necessita' di prestazioni aggiuntive. (pagg. 120 - 125)
22. Inosservanza dell'art. 6 DPR n. 384/90 per quanto riguarda la contrattazione decentrata a livello locale per la definizione di limiti, criteri e modalita' di attuazione di tutti gli istituti del trattamento accessorio, con conseguente mancata applicazione anche dell'art. 4 L. n. 37/89. (pagg. 125 - 128)

23. Incongruenza della situazione delle prestazioni di lavoro straordinario rese dalle varie categorie di personale con le motivazioni di carattere sanitario generalmente addotte per giustificare il superamento dei limiti imposti dal DPR n. 384/90. (pagg. 128 - 132)
24. Illegittimità dei pagamenti relativi ad attività di consulenza svolta da sei dipendenti della U.S.L. n. 40 di Napoli in dipendenza dell'annullamento della delibera di proroga del rapporto da parte del CO.RE.CO. (pagg. 134 - 135)
25. Numerosi e gravi profili d'illegittimità nell'instaurazione e nella prosecuzione di un rapporto di consulenza con dipendenti della U.S.L. n. 37 di Napoli, per una spesa totale di circa 70 milioni non supportata da alcuna valida documentazione giustificativa. (pagg. 135 - 138)
26. Indebito ricorso alla consulenza di un dipendente della U.S.L. n. 44 senza stipulazione del relativo atto convenzionale e mancata comunicazione al Ministero vigilante del parere contrario espresso dal Collegio dei Revisori. (pagg. 138 - 140)
27. Illegittimità del ricorso a consulenza esterna per lo svolgimento delle funzioni di Segretario Generale ed utilizzazione di due dipendenti della U.S.L. n. 40, per almeno 20 mesi, senza valido atto convenzionale; inesistenza di documentazione giustificativa dei pagamenti effettuati. (pagg. 140 - 145)
28. Intrattenimento di rapporti di consulenza con due dipendenti della U.S.L. n. 4 di Avellino senza alcun atto convenzionale ed in contrasto con gli atti di annullamento, da parte del Ministero della Sanità, di tutte le delibere relative, con conseguente illegittimità di pagamenti per oltre 120 milioni. (pagg. 145 - 148)
29. Indebita prosecuzione di un rapporto di consulenza, peraltro instaurato con atto non regolarmente datato, oltre la durata stabilita, con conseguente illegittimità dei pagamenti effettuati a favore di cinque dipendenti della U.S.L. n.43 di Napoli. (pagg. 148 - 149)
30. Contraddittorietà del comportamento del Consiglio d'Amministrazione nel rapporto instaurato con l'Istituto dei Tumori di Genova per prestazioni di consulenza regolarmente approvate dal Ministero della Sanità. (pag 149 - 151)
31. Illegittimità del ricorso a varie prestazioni professionali per carenza di atti formali d'incarico (punto 8), per insussistenza dei presupposti di urgenza e di necessità (punto 9) e per contrasto col parere espresso dal Collegio dei Revisori (punto 10). (pagg. 151 - 154)
32. Illegittima proroga di borse di studio per giovani diplomati ed indebito impiego degli stessi in attività di carattere amministrativo con modalità tipiche del rapporto di lavoro subordinato. (pagg. 154 - 162)
33. Instaurazione di rapporti di collaborazione senza formale conferimento d'incarico, con conseguente illegittimità dei provvedimenti di ratifica nonché dei pagamenti relativi a periodi non coperti da contratto. (pagg. 163 - 168)
34. Ricorso a contratti di collaborazione con impiego dei fondi della ricerca per sopperire a carenze di personale amministrativo; illegittimità dei rapporti di collaborazione per la ricerca corrente 1992. (pagg. 166 - 168)

35. Inesistenza di formali atti di attuazione della disciplina normativa in materia di organizzazione del lavoro e di articolazione dell'orario di servizio. (pagg. 173 - 174)
36. Strutturazione di alcuni turni di servizio, per quanto riguarda il personale medico, in contrasto con il divieto di utilizzazione dello straordinario come fattore ordinario della programmazione del lavoro. (pagg. 175 - 177)
37. Inidoneità del sistema di rilevazione delle presenze ad assicurare la regolare gestione del personale; necessità di un controllo giornaliero dei cartellini in base a turni di servizio predeterminati. (pagg. 177-182)
38. Pagamento del compenso per lavoro straordinario solo in base ad attestazioni successive del Capireparto e, in ogni caso, inesistenza di preventiva autorizzazione, o di giustificazione, per il lavoro straordinario non retribuito ma compensato con riposi sostitutivi. (pagg. 179 - 182)
39. Inosservanza della vigente disciplina dei riposi compensativi del lavoro straordinario, con conseguenti distorsioni applicative di tale istituto a vantaggio, soprattutto, del personale medico; mancata applicazione di detrazioni stipendiali in numerosi casi di non completamento del debito orario. (pagg. 182 - 191)
40. Illegittimità del riconoscimento delle festività infrasettimanali in caso di assenza per turno o per articolazione dell'orario di lavoro su 5 giorni settimanali; necessità di procedere al recupero delle riduzioni di orario concesse e delle somme corrisposte a titolo di lavoro straordinario. (pagg. 191 - 195)
41. Indebito cumulo tra compenso per lavoro straordinario e indennità di servizio notturno o festivo in dipendenza del mancato riferimento, all'atto della rilevazione mensile delle presenze, ai turni di servizio. (pagg. 195 - 202)
42. Applicazione dell'istituto della pronta disponibilità in contrasto con gli orientamenti legislativi e conseguente aggravio della relativa spesa; inesistenza di provvedimenti di autorizzazione specifica o di programmazione generale (piani annuali). (pagg. 203 - 209)
43. Superamento, in modo generalizzato e continuativo, dei limiti mensili di pronta disponibilità da parte del personale solitamente impiegato in reperibilità, anche per mancata attuazione della pronta disponibilità interdivisionale. (pagg. 210 - 217)
44. Inosservanza delle preclusioni e delle limitazioni del ricorso alla pronta disponibilità previste dall'art. 18 DPR n.270/87, con particolare riferimento ai casi specifici nominativamente evidenziati. (pagg. 217 - 224)
45. Ricorso generalizzato alla pronta disponibilità per turni superiori alle 12 ore o in ore diurne ed indebito cumulo tra indennità di reperibilità e compenso per lavoro straordinario. (pagg. 224 - 226)
46. Illegittimità del ricorso alla pronta disponibilità per sostituire il personale infermieristico assente, con conseguente cumulo di varie indennità e del compenso per lavoro straordinario; necessità di procedere al recupero delle somme indebitamente corrisposte. (pagg. 226-232)
47. Indebita applicazione dell'istituto della pronta disponibilità per il personale addetto alla Direzione Sanitaria in ragione delle funzioni ad esso attribuite dal DPR n. 128/69. (pagg. 232 - 233)

48. Fruizione del servizio mensa in forma generalizzata e senza alcun riferimento all'orario di lavoro; mancata detrazione, dall'orario di servizio normale o straordinario, del tempo impiegato per il pasto. (pagg. 233 - 237)
49. Somministrazione di pasti ai dipendenti con costi maggiori di quello stabilito dal DPR n. 384/90 e mancato aggiornamento del contributo a carico del personale. (pagg. 237- 239)
50. Distorsioni applicative delle norme relative all'istituto dell'incentivazione della produttività per la mancata distinzione tra attività istituzionale ed attività incentivata, con conseguente indebita tariffazione di tutte le prestazioni rese. (pagg. 239 - 255)
51. Pagamento del compenso incentivante senza alcun controllo della documentazione presentata dalle varie équipes e determinazione del plus orario da retribuire in base alle prestazioni rendicontate invece che con formali provvedimenti di attribuzione. (pagg. 245 - 256)
52. Mancato funzionamento degli organismi previsti dalla Legge per programmare, indirizzare, controllare e verificare l'attività svolta in regime d'incentivazione. (pagg. 256 - 258)
53. Inesistenza di formali atti di costituzione delle équipes e pagamento del compenso incentivante a favore di personale abusivamente incluso nelle équipes indebitamente formate dai relativi Responsabili. (pagg. 258 - 260)
54. Impiego in attività di diagnosi e cura di personale non anche in modo esclusivo o prevalente rispetto all'impiego del dipendente; numerosi casi di attività svolta in assenza di qualsiasi rapporto con l'Ente. (pagg. 260 - 267)
55. Irregolare rendicontazione, ai fini della corresponsione del compenso incentivante, di prestazioni non attribuibili con certezza ai componenti le équipes e perfino rese da personale non dipendente; particolare rilevanza del caso relativo alla firma dei prospetti mensili dell'equipe n.7. (pagg. 267 - 270)
56. Mancanza di provvedimenti cautelativi in ordine al pagamento del compenso incentivante per notule anche a seguito dell'accertamento di un elevato grado di invalidità della documentazione presentata dall'equipe di Medicina Nucleare. (pagg. 270 - 272)
57. Mancata attuazione del regime di Day Hospital ed eccessiva preponderanza delle prestazioni ambulatoriali esterne su quelle interne, senza alcuna discriminazione ai fini della prevenzione oncologica. (pagg. 273 - 277)
58. Erogazione di prestazioni ambulatoriali a favore di altri enti senza la stipulazione di apposite convenzioni e mancato addebito dei relativi costi per importi di rilevante entità; inammissibilità della copertura dei costi medesimi col finanziamento regionale. (pagg. 277 - 286)
59. Inosservanza delle disposizioni relative al recupero dei costi delle prestazioni di laboratorio non utilizzate per un numero particolarmente elevato di referti; inadeguatezza della procedura di accettazione dell'utenza. (pagg. 286 - 293)

60. Mancato rispetto dei vincoli legislativi nella costituzione del fondo d'incentivazione per il 1994, con riflessi negativi anche sugli anni precedenti, ed illegittimità dei compensi erogati in contrasto, fra l'altro, con le osservazioni avanzate dal Collegio dei Revisori. (pagg. 293 - 309)
61. Indiscriminata erogazione dell'indennità di turno, senza alcun rispetto delle condizioni previste dall'art. 51 DPR n. 384/90 e in assenza di formale programmazione dei turni di servizio. (pagg. 310 - 314)
62. Illegittima estensione dell'indennità prevista dall'art. 49 del DPR n. 384/90, nella misura cumulata, a tutto il personale infermieristico, in base ad indebito riconoscimento dell'assistenza erogata come riconducibile a terapia sub intensiva. (pagg. 314 - 327)
63. Numerosi casi di inammissibile cumulo tra indennità di turno ed indennità della professione infermieristica, nonché di erogazione di tale ultima indennità a personale non avente diritto. (pagg. 316 - 319)
64. Illegittima composizione delle attuali Commissioni per il rischio da radiazioni e generale situazione di particolare ritardo sia nella costituzione delle stesse che nello svolgimento dei loro compiti istituzionali. (pagg. 327 - 365)
65. Indebita attribuzione dell'indennità di rischio da radiazioni nella misura massima a personale non appartenente alla categoria dei medici e dei tecnici di radiologia e nella misura minima senza alcuna verifica del grado e della frequenza dell'esposizione del personale interessato, ma in base a semplici dichiarazioni dei Responsabili dei reparti. (pagg. 327 - 351)
66. Pagamento di arretrati dell'indennità di rischio da radiazioni a favore di numerosi dipendenti in base ad illegittime determinazioni delle apposite Commissioni ed indebita estensione delle decorrenze in sede di esecuzione della delibera n. 622 dell'11. 12.92. (pagg. 346 - 353)
67. Corresponsione dell'indennità di rischio da radiazioni a personale non inquadrabile nella categoria dei tecnici di radiologia ed a personale non individuato dall'apposita Commissione (pagg. 353 - 354 e pag. 356)
68. Contraddittorietà delle determinazioni delle Commissioni per il rischio da radiazioni costituite nel 1993 rispetto a quelle adottate dalle Commissioni operanti negli anni precedenti ed indebita prosecuzione della corresponsione dell'indennità, nella misura massima, a personale non appartenente alla categoria dei medici e tecnici di radiologia e, nella misura minima, a personale non più riconosciuto come esposto. (pagg. 358 - 363)
69. Necessità di una ricognizione generale della posizione di ciascun beneficiario dell'indennità di rischio da radiazioni, anche in aderenza alla normativa protezionistica, per la determinazione delle effettive spettanze e per il recupero delle somme indebitamente corrisposte. (pag. 357 e pag. 365)
70. Mancata tenuta del registro dei contratti con le modalità e nei termini stabiliti dalla Legge di contabilità generale dello Stato anche ai fini della corretta applicazione dell'art. 17 D.L.vo n. 358/92. (pagg. 370 - 373)
71. Consistente esubero degli impegni per acquisto di medicinali rispetto alle spese effettive, per quanto riguarda i contratti stipulati previa licitazione privata, ed

- indebita variazione in aumento degli importi in caso di proroga dei contratti stipulati a trattativa privata. (pagg. 393 - 398)
72. Illegittimita' della proroga dei contratti per un secondo anno dopo la scadenza degli stessi. (pag. 398, pagg. 424 - 425, pag. 454)
 73. Irregolarita' degli acquisti diretti di prodotti farmaceutici in situazione di urgenza provocata ed in base ad ordinanza non ratificata Consiglio d'Amministrazione, oppure su autorizzazione informale del Presidente dell'Ente o perfino con ordinazioni direttamente emesse stesso Presidente. (pagg. 398 - 401)
 74. Approvazione del verbale di aggiudicazione di una licitazione privata senza la necessaria copertura finanziaria. (pagg. 402 - 403)
 75. Assunzione di impegni di spesa su piu' esercizi finanziari senza previo assenso dell'Organo vigilante, in contrasto con l'assetto normativo di riferimento (pagg. 404 - 406)
 76. Ricorso ad acquisti diretti di prodotti medicinali sulla base di semplici autorizzazioni informali o di ordinanze presidenziali non ratificate dal Consiglio d'Amministrazione per importi particolarmente elevati. (pagg. 410 - 421)
 77. Illegittima emissione di ordinazioni di prodotti medicinali oltre la scadenza dei contratti per un importo complessivo di oltre un miliardo di lire. (pagg. 421 - 425)
 78. Particolare gravita' della situazione generale degli acquisti di medicinali senza contratto, con riflessi di carattere economico per la mancata tenuta delle procedure di gara e per il ricorso incondizionato all'acquisto di medicinali non fungibili, nonche' per l'impossibilita' di procedere a regolare e tempestiva liquidazione delle fatture. (pagg. 426 - 429)
 79. Estesa situazione di sfondamento degli importi contrattuali stabiliti sia complessivamente nei verbali-contratto sia nei confronti di ciascuna ditta aggiudicataria; eccessiva frammentazione dei rapporti contrattuali per l'approvvigionamento di prodotti medicinali a causa dell'intempestiva ed incompleta determinazione dei fabbisogni annuali. (pagg. 393 - 396, pagg. 406 - 408, pagg. 429 - 440, pagg. 458 - 459, pagg. 464 - 467)
 80. Illegittimita' dell'integrazione dei fabbisogni in corso di esecuzione dei contratti di somministrazione per incrementare l'entita' delle forniture, anche per importi particolarmente elevati, senza le necessarie variazioni degli impegni giuridici. (pagg. 440 - 443)
 81. Inammissibilita' delle modalita' di esercizio della facolta' di proroga prevista come clausola di rito in tutti i contratti stipulati, soprattutto in relazione all'elevato grado di discrezionalita' riscontrato ed alle conseguenze negative anche di carattere economico. (pagg. 443 - 448, pagg. 458 - 460, pagg. 501 - 502)
 82. Insufficienza del controllo sull'utilizzo e sul consumo dei prodotti medicinali; esubero delle scorte rispetto alle esigenze correnti ed irregolarita' varie nell'uso e nella conservazione dei farmaci. (pagg. 448 - 450)
 83. Illegittima determinazione del prezzo di acquisto dei medicinali e mancata applicazione delle disposizioni emanate dal Ministero del Tesoro anche in ordine

- alla messa in mora delle ditte fornitrici per un eventuale recupero delle somme indebitamente pagate. (pagg. 450 - 454)
84. Approvvigionamento di gas medicali e terapeutici con numerose commissioni emesse oltre la scadenza contrattuale nei confronti della ditta OSSIGAS e addirittura senza alcun contratto nei confronti della ditta SIO. (pagg. 454 - 457)
 85. Illegittimità del ricorso alla proroga con variazione degli importi contrattuali per la fornitura di radiodiagnostici ed alla trattativa privata con ditte aggiudicatarie di precedenti gare per la fornitura di materiale di consumo. (pagg. 457 - 461)
 86. Erroneo riferimento al limite ridotto per la distinzione tra le procedure contrattuali in ambito nazionale e quelle in ambito CEE. (pagg. 461 - 464)
 87. Indebita aggiudicazione di forniture per importi superiori a quelli stabiliti nella delibera di indizione delle gare ed illegittima variazione degli importi aggiudicati in sede di approvazione dei verbali-contratto. (pagg. 467 - 470)
 88. Impiego di tempi eccessivamente lunghi per la tenuta e la conclusione di gare in ambito nazionale, con conseguente ricorso a commesse estemporanee a trattativa privata in situazioni di provocata urgenza. (pagg. 470 - 472)
 89. Emissione di numerose ordinazioni prima dell'adozione della delibera di approvazione delle aggiudicazioni e, quindi, prima dell'assunzione del relativo impegno contabile; necessita' di provvedimenti disciplinari nei confronti degli effettivi ordinatori. (pagg. 473 - 477)
 90. Illegittimità assoluta delle ordinazioni emesse prima della stipulazione dei contratti a trattativa privata, sulla base della sola delibera di autorizzazione, per inesistenza dell'impegno giuridico ed impossibilità di procedere ai relativi pagamenti col normale procedimento di liquidazione delle fatture. (pagg. 478 - 483)
 91. Gravi ritardi e inadempienze nell'esecuzione della delibera n. 496/92, per quanto riguarda la tenuta delle gare in ambito CEE, ed immotivato annullamento degli atti già compiuti mediante la revoca parziale della suddetta delibera. (pagg. 483 - 487 e pagg. 497 - 498)
 92. Indebito ed eccessivo prolungamento dei tempi per la tenuta della gara relativa alla fornitura di presidi medico-chirurgici, con conseguente ricorso ad acquisti a trattativa privata sulla base di motivazioni non sufficientemente giustificative dell'urgenza e dell'esclusività dei prodotti da acquisire. (pagg. 486 - 490)
 93. Illegittimo ricorso alla trattativa privata per l'approvvigionamento di materiale di sutura e generale situazione di acquisti frazionati di presidi sanitari per inesistenza di adeguata determinazione dei fabbisogni annuali; inesistenza di controllo sull'utilizzo e sul consumo dei presidi sanitari, con gravi conseguenze di carattere economico per la formazione di scaduti. (pagg. 491 - 496)
 94. Indebito ricorso ad una lunga serie di acquisti diretti di sieri e reagenti per mancata tenuta delle normali procedure di gara e, quindi, senza alcuna giustificazione dell'urgenza invocata. (pagg. 498 - 508)
 95. Proroga dei contratti semestrali stipulati a trattativa privata per la fornitura di sieri e reagenti mediante inammissibile sanatoria della relativa clausola indebitamente

- inserita nei contratti medesimi, in contrasto con la delibera di autorizzazione agli acquisti. (pag. 504)
96. Ricorso a trattative private sulla base di semplici dichiarazioni di esclusivita' degli effettivi utilizzatori dei prodotti da acquistare, spesso condizionati dalle apparecchiature in uso, e necessita' di un'obiettiva valutazione delle richieste. (pagg. 509 - 515)
 97. Eccessivo ritardo ed inadempimenti vari nella tenuta delle gare per l'acquisizione di attrezzature con i finanziamenti dell'ex CASMEZ e della Regione Campania ed immotivato annullamento, dopo circa tre anni, di tutti gli atti compiuti, senza alcun accertamento delle connesse responsabilita'. (pagg. 515 - 519)
 98. Numerosi profili d'illegittimita' nel comportamento tenuto dal Commissario Straordinario nella gestione complessiva della questione relativa all'esecuzione della delibera n. 494 del 27.7.92, relativa all'aggiudicazione della gara tenuta per la fornitura di attrezzature ad alta tecnologia. (pagg. 520 - 536)
 99. Incongruenza delle motivazioni giuridiche poste a base della revoca parziale della delibera n.494 del 27.7.92 anche in relazione alle modalita' di applicazione del parere reso da professionisti esterni ed al mancato annullamento delle aggiudicazioni relative all'altro lotto in gara. (pagg. 532 - 536)
 100. Illegittimita' del contratto stipulato in data 3.6.93 col R.T.I. SIEMENS-CASTALDO per contrasto con la relativa delibera di aggiudicazione della fornitura e conseguente configurabilita' del rapporto instaurato con la ditta CASTALDO come subappalto non autorizzato; inadeguatezza dei provvedimenti adottati per risolvere tale contrasto e mancata considerazione, in sede di collaudo della fornitura, dell'implicazione della ditta CASTALDO in un episodio di tentata corruzione del Responsabile del Servizio Tecnico. (pagg. 536 - 540)
 101. Esecuzione di lavori in subappalto per l'installazione di un impianto di risonanza magnetica prima della formale autorizzazione ed addirittura prima della presentazione della richiesta di autorizzazione da parte della ditta aggiudicataria della fornitura. (pagg. 541 - 542)
 102. Eccessivo ritardo nel collaudo dell'impianto di risonanza magnetica, anche a causa di una controversia interna, ed indebita utilizzazione dell'apparecchiatura da molto tempo prima della conclusione delle operazioni di collaudo. (pagg. 542 - 546)
 103. Ingiustificata disapplicazione della clausola penale per ritardata consegna di un acceleratore lineare da parte della ditta SIEMENS e necessita' di dare effettiva applicazione alla successiva delibera di annullamento del suddetto provvedimento. (pagg. 547 - 548)
 104. Inammissibilita' del sistema dei contratti aperti di somministrazione per la ricerca nella forma generalizzata ed incondizionata attualmente in uso ed illegittimo ricorso a tale sistema per tutto il periodo dal 1983 al 1993 per mancata approvazione delle delibere istitutive da parte del Ministero vigilante. (pagg. 549 - 558)
 105. Illegittimita' della delibera n. 257 del 25.5.90 e dei conseguenti contratti aperti per la ricerca per contrasto, artatamente dissimulato, con la norma regolamentare introdotta con la precedente delibera n. 140 del 23.2.87. (pagg. 558 - 559)

106. Numerosi profili d'illegittimita' nel ricorso in modo esclusivo a provviste in economia per la ricerca, negli anni 1991 e 1992, in relazione sia ai principi generali che regolano tale sistema di approvvigionamento sia alle norme interne dell'Ente. (pagg. 560 - 570)
107. Evidente carenza di manutenzione ordinaria soprattutto nei reparti di degenza e preoccupante situazione d'irregolarita' in ordine alla prevenzione ed alla protezione da incendi. (pagg. 570 - 572)
108. Estesa situazione di mancata copertura manutentiva degli impianti e delle attrezzature scientifico-sanitarie, con conseguente necessita' del ricorso alla trattativa privata per interventi estemporanei di riparazione su preventivi di spesa indebitamente congruiti dagli stessi richiedenti; necessita' di una generale ricognizione di diritto delle attrezzature in proprieta' per verificarne la destinazione e lo stato d'uso. (pagg. 572 - 578)
109. Stipulazione di contratto per la manutenzione di un impianto di ciclotrone senza delibera di autorizzazione o di approvazione, con conseguente inesistenza dell'impegno contabile ed illegittimita' del provvedimento di liquidazione di una fattura di 1.058.000.000; ingiustificato aggravio di spesa per il viaggio in Svezia di due persone. (pagg. 578 - 581)
110. Affidamento del servizio di manutenzione degli ascensori alla ditta PARAVIA, per circa 4 anni, senza alcun contratto ed indebito pagamento del corrispettivo determinato in sede di gara, senza tener conto delle minori prestazioni rese rispetto agli obblighi assunti con l'offerta. (pagg. 581 - 584)
111. Affidamento del servizio di manutenzione degli impianti di gas medicali a ditta non abilitata per intempestivo accertamento del possesso dei necessari requisiti pur in presenza di circostanziata opposizione di altra ditta. (pagg. 584 - 585)
112. Affidamento dell'esercizio di due punti di ristoro all'interno della struttura ospedaliera con un canone mensile commisurato ad uno solo. (pagg. 585 - 587)
113. Mancato introito delle somme corrispondenti al prezzo del plasma scaduto ritirato periodicamente dall'I.S.I. e necessita' di rivedere i termini del rapporto recentemente instaurato con la suddetta ditta. (pagg. 587 - 589)
114. Inosservanza degli orientamenti espressi dal CO.RE.CO in ordine al tipo di procedura da seguire per l'affidamento all'esterno del servizio di cucina e mensa anche al fine di evitare indebite proroghe del rapporto provvisorio instaurato. (pagg. 589 - 591)
115. Mancata tenuta dell'appalto concorso pur confermato in contrasto con gli orientamenti espressi dal CO.RE.CO. nonche' delle licitazioni private successivamente indette per l'affidamento temporaneo e definitivo del servizio di cucina e mensa, con conseguente indebita prosecuzione del rapporto provvisorio instaurato con la ditta ILGA. (pagg. 591 - 594)
116. Vari profili d'illegittimita' nella procedura di gara tenuta per l'affidamento provvisorio della somministrazione di pasti, con particolare riferimento alla circostanza dell'intreccio degli organi amministrativi della ditta aggiudicataria con quelli di altra ditta. (pagg. 594 - 599)
117. Illegittimita' della proroga a tempo indefinito del rapporto instaurato con la ditta ILGA per la somministrazione di pasti e comportamento complessivamente

- favorevole alla suddetta ditta per la mancata tenuta, nel corso di circa tre anni, della gara per l'affidamento definitivo del servizio di cucina e mensa. (pagg. 589 - 601)
118. Affidamento di un incarico di pulizia straordinaria con ingiustificata procedura d'urgenza e senza atto deliberativo di autorizzazione o di approvazione. (pagg. 602 - 605)
 119. Illegittimo ricorso alla gara ufficiosa per l'affidamento provvisorio del servizio di pulizia del Day Hospital ed indebita prosecuzione del rapporto con proroghe ricorrenti; svolgimento di fatto del servizio per quasi tutto l'anno 1991. (pagg. 600 - 611)
 120. Perplessita' in ordine alla congruità del corrispettivo corrisposto alla ditta SPLENDOR per gli incarichi provvisori svolti in rapporto a quello determinato con procedura di gara a seguito di rinuncia all'aggiudicazione da parte di altra ditta. (pagg. 608 - 609 e pagg. 612 - 613)
 121. Indebita esclusione dalla gara per l'affidamento del servizio di pulizia per l'intero complesso di raggruppamenti di imprese e di ditte non aventi sede nel territorio regionale, in contrasto con l'interesse pubblico alla maggiore concorrenzialita' possibile e con conseguente aggiudicazione ad un prezzo maggiore anche di quello stabilito in apposita relazione tecnica. (pagg. 613 - 617)
 122. Conferma dell'aggiudicazione del servizio di pulizia a favore della ditta SIAG in contrasto con le osservazioni del CO.RE. CO. ed elusione dell'esame della questione da parte del Collegio dei Revisori; mancata predisposizione di una nuova procedura di gara fino alla scadenza del contratto con la suddetta ditta. (pagg. 613 - 617)
 123. Ingiustificato affidamento a trattativa privata di un incarico di progettazione per la realizzazione di opere di ristrutturazione ed ammodernamento; rilevanza penale del caso ed estensibilita' della responsabilita' amministrativo-contabile ad altri componenti il Consiglio d'Amministrazione. (pagg. 617 - 622)
 124. Insoddisfacente esito di un progetto d 'informatizzazione gestionale, con conseguente scarsa proficuità della connessa spesa complessiva. e degli oneri finanziari assunti direttamente dall'Ente nei confronti della Societa' incaricata della conduzione del sistema. (pagg. 623 - 632)
 125. Mancata attivazione di varie ed importanti applicazioni nell'ambito del rapporto convenzionale instaurato per la sperimentazione di un sistema informativo per la gestione degli II.RR.CC.CC.SS. senza una proporzionale riduzione dei corrispettivi pattuiti; pagamento delle relative fatture senza la previa liquidazione delle stesse in base ad attestazione di regolare esecuzione. (pagg. 627 - 632)
 126. Illegittimita' della stipulazione e del rinnovo di un contratto di assicurazione contro gli infortuni in aggiunta al sistema dell'equo indennizzo, con ingente ed ingiustificato aggravio di spesa a carico del Fondo Sanitario Nazionale. (pagg. 633 - 639)

MODULARIO
SANITÀ



*in Commissione
ex S.G. 19/5/97*

[Signature]

MOD. 7 - U.G.

Roma, 10 APR. 1997 19 1

Ministero della Sanità
Servizio Vigilanza Enti

SVE/4/BB/003-1398

N.°

Risposta al Foglio del

e p.c.

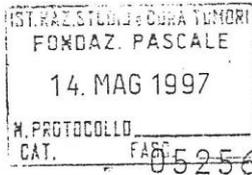
N.°

Nella risposta citare

il numero di protocollo

OGGETTO:

Verifica amministrativo contabile (dal 12/05/1994 al 07/12/1994) alla Fondazione "Senatore G. Pascale" di Napoli.



AL COMMISSARIO STRAORDINARIO
DELL'IRCCS "G. PASCALE"
VIA MARIANO SEMMOLA
80131 NAPOLI

AL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DELL'IRCCS
"G. PASCALE"
VIA MARIANO SEMMOLA
80131 NAPOLI

ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
DEI MINISTRI
SEGRETARIATO GENERALE
UFFICIO COORDINAMENTO
AMMINISTRATIVO
Via Marco Minghetti, 10
00187 ROMA

AL MINISTERO DEL TESORO
RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
I.G.F. - SERVIZI ISPETTIVI -
SETT. III
Via XX SETTEMBRE, 97
00187 ROMA

ALLA REGIONE CAMPANIA
GIUNTA REGIONALE
ASSESSORATO ALLA SANITA'
Via S. Lucia, 81
80132 NAPOLI

ALLA PROCURA REGIONALE DELLA
CORTE DEI CONTI PER LA CAMPANIA
Via G. Sanfelice, 8
80134 NAPOLI

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di
80100 NAPOLI

ALLA RAGIONERIA REGIONALE
DELLO STATO
Via Marchese Campodisola, 21
80133 NAPOLI

ALLA RAGIONERIA CENTRALE
presso il Ministero della Sanità
00144 ROMA

ALL'UFFICIO DI GABINETTO
SEDE

Con nota n. SVE/4/BB/003-859 del 4 marzo 1997, questa Amministrazione - dopo aver ricevuto la "relazione di controdeduzioni" ai rilievi concernenti la verifica amministrativo-contabile indicata in oggetto - ha provveduto a proporre alcune specifiche linee di intervento per l'azione che codesto Istituto deve intraprendere, per il ripristino di condizioni di buona amministrazione.

A tal riguardo, occorre chiarire che le proposte formulate dalla scrivente non possono ritenersi esaustive delle misure che codesto Ente deve adottare per conseguire gli obiettivi posti a fondamento del procedimento di ispezione.

Per tale ragione, resta necessario, per codesto Istituto, conformare la propria azione - principalmente - alle risultanze della citata relazione di verifica amministrativo - contabile.

Quanto sopra premesso, si fa seguito alla predetta nota - relativa al cap.I della relazione ispettiva nonche' alla relazione di controdeduzioni del Gruppo di lavoro - per fornire di seguito altre indicazioni, concernenti il cap. II delle due sopra menzionate relazioni.

1) Adempimenti connessi al ripristino della corretta gestione amministrativa

L'ispettore ministeriale, al cap. II (Punto 2) della verifica amministrativo-contabile, ha evidenziato le difficoltà incontrate per ottenere una visione globale della situazione finanziaria dell'Ente, soprattutto per l'esame delle modalità di applicazione dei singoli istituti contrattuali. La predetta

verifica, in assenza delle situazioni contabili aggiornate ed in assenza del rendiconto trimestrale, si è sviluppata:

- 1) considerando come definitivi i dati risultanti dal conto consuntivo anno 1991;
- 2) richiedendo informazioni omologhe, per gli anni 1992-1993, "conosciute" dal Servizio Economico Finanziario dell'Ente.

In ordine a tale questione, denunciata dall'ispettore ministeriale e condivisa anche dal Gruppo di lavoro, si invita l'Ente a voler urgentemente regolarizzare la situazione contabile dal 1990 ad oggi, tenendo in debito conto i suggerimenti del citato Gruppo di lavoro, sulla necessita' di procedere ad ulteriori disaggregazioni della struttura del bilancio, al fine di consentire una maggiore trasparenza dello stesso.

Ulteriori provvedimenti da assumere urgentemente devono riguardare:

- a) la fissazione annuale, con atto deliberativo, del monte ore per il lavoro straordinario, che fissi i limiti generali ed individuali alle suddette prestazioni (Punto 2.1 e seguenti);
- b) la riconduzione della gestione del personale alla esclusiva competenza in materia dell'Ufficio o Servizio del personale. (Rilevazione giornaliera delle presenze, fissazione dei turni di lavoro per il personale dipendente, conteggio del lavoro straordinario, autorizzazioni preventive al prolungamento dell'orario di servizio entro i limiti fissati individualmente, gestione programmatoria e relativa autorizzazione del riposo compensativo in base alle effettive esigenze di servizio (vd

pag.185 relazione ministeriale). In particolare, l'Ispettore ministeriale ha evidenziato che taluni dipendenti non hanno coperto il debito orario di lavoro e che il Servizio Personale di codesto Ente non ha proceduto ne' alla riduzione delle retribuzioni, nè ai dovuti recuperi anche dopo che il Direttore Sanitario ha prodotto un elenco dei dipendenti del ruolo sanitario che non avevano completato il debito orario. In ordine a tale situazione, nonche' rispetto a quella relativa al recupero del sabato festivo, si invita a volersi attivare con immediata urgenza secondo le indicazioni fornite dall'Ispettore stesso (vd.pag. 190 relazione) e dal Gruppo di lavoro (vd. pag 17 controdeduzioni alla verifica);

- c) erogazione del servizio mensa esclusivamente agli aventi diritto.

Il Gruppo di lavoro ha evidenziato, inoltre, al punto 2.9.8 concernente, "Recupero costo delle prestazioni non utilizzate per mancato ritiro del referto", che "l'Ente non ha assunto alcuna iniziativa in materia" . L'ispettore ministeriale (vd pag 287 cap II) ha riscontrato una situazione di assoluto inadempimento in ordine all'applicazione dell'art. 5, comma 8, legge 29.12.90, n. 407 "addebito all'assistito dell'intero costo della prestazione in caso di mancato ritiro del referto entro 30 gg" e dell'art. 4 legge 30.12.91, n. 412 "incarico agli amministratori delle strutture sanitarie di stabilire le modalita' piu' idonee al recupero delle somme dovute". Inoltre è stato fatto presente che l'Istituto non ha affatto ottemperato a tutti quegli adempimenti

preliminari "che avrebbero potuto consentire, innanzitutto, una previa contestazione agli assistiti (descrizione esatta dell'assistito, tipologia della prestazione i cui costi sono stabiliti nel nomenclatore tariffario) tale da consentire anche una eventuale inizio di procedure coattive. Si invita, pertanto, codesto Ente a procedere, così come suggerito dall'Ispettore ministeriale, ad effettuare per il passato una ricognizione di tutti i referti non ritirati.

In ordine, poi alla composizione della Commissione per il rischio da radiazioni prevista dall' art. 58, c.4, del DPR n. 270/80, (Punto 2.11.1) l'Ispettore ministeriale ha rilevato che sono state costituite Commissioni con composizioni diverse da quelle previste per legge (delibera n. 626 del 4/6/93 è stata ritenuta illegittima). (Tale Commissione non prevede la figura del Direttore scientifico e prevede due funzionari dell'Ispettorato del Lavoro). Il Gruppo di lavoro ha invitato al riguardo l'Ente a voler ricostituire le predette commissioni nei modi previsti dall' art. 54 e 120 del DPR 384/90, inserendo inoltre la figura dell'attuale Direttore Scientifico come Presidente delle stesse.

Al riguardo, l'Ispettore ha invitato l'Ente, sia per la questione inerente la composizione delle predette Commissioni costituite nel 1993, sia per le determinazioni assunte da queste, che sono state poi accolte da codesta Amministrazione medesima con provvedimenti successivi (n. 338 del 29/04/1992 - n. 992 dell'11/12/1992), ad adottare i conseguenti provvedimenti di autotutela.

In ordine poi al recupero delle somme indebitamente percepite dal personale oggetto di tali provvedimenti, l'Ispettore ha rappresentato la necessità di provvedere rapidamente ad una ricognizione delle effettive spettanze, nei modi indicati alla pagina 357 della relazione stessa.

Il Gruppo di studio ha inoltre invitato l'Ente a notificare personalmente ai componenti delle predette Commissioni le osservazioni formulate dall'Ispettore ministeriale nonchè a chiedere chiarimenti in merito.

A tal riguardo questo Ministero chiede di conoscere se sono stati seguiti i suggerimenti dell'Ispettore ministeriale in ordine ai provvedimenti di autotutela da adottare nonchè in ordine alle azioni di recupero da intraprendere nei confronti dei percettori delle predette indennità.

2) Adempimenti connessi all'accertamento delle responsabilità

La relazione dell'Ispettore ministeriale, al cap. II, ha rilevato che:

- 1) sono stati erogati pagamenti a titolo di incentivazione per gli anni 1991-1993 non supportati da provvedimenti amministrativi dell'Ente e, pertanto, questi sono da considerarsi illegittimi.

Inoltre solo per il 1994 l'Ente si è attivato per la costituzione del fondo di incentivazione per la produttività;

- 2) si sono verificate situazioni di illegittimità in ordine all'affidamento di consulenze e collaborazioni. Tali illegittimità sono state confermate anche dal Gruppo di

lavoro. Ed in particolare (Punto 2.4.3 e seguenti):

- emissione di mandati di pagamento a favore di consulenti prima che il provvedimento amm.vo divenisse esecutivo (Convenzione USL 40, Convenzione con IRCCS Genova, affidamento incarichi a commissioni di esperti per la valutazioni tecniche in ordine offerte presentate dalla Societa' Napoletana Gas);
 - testi di convenzioni stipulate con USL 37 non firmate dalle parti contraenti relativi a provvedimenti dispositivi contestati dal Ministero del Tesoro, dal Ministero della Sanita' nonche' dal Collegio dei revisori. (Convenzione con USL 37);
 - omessa segnalazione al Ministero della Sanita' del parere negativo espresso dall'organo interno di controllo in ordine alla stipula di una convenzione con USL 44;
 - contraddittorieta' ed inopportunita' di provvedimenti che prevedono il comando presso USL 37 del Segretario Generale e l'utilizzazione contestuale di consulenti esterni a svolgere le medesime funzioni presso l'Ente (Convenzione con USL 40).
- 3) sono emerse irregolarita' relative all'impiego di borsisti (Punto 2.4.3.2), scelti per finalita' di ricerca ed impiegati, poi, in attivita' amministrative;
- 4) l'incapacita' di gestire adeguatamente i conferimenti di incarichi ex art. 36 DPR 617/80 (Punto 2.4.3.3) si è manifestata con una serie di illegittimita' riscontrate nella verifica ispettiva. Il Gruppo di lavoro anche in questo caso ha condiviso i predetti rilievi;

- 5) i pagamenti dei compensi per lavoro straordinario debbono ritenersi illegittimi in quanto liquidati in assenza di un provvedimento generale di determinazione del monte ore e di fissazione dei limiti generali ed individuali. La conseguenza di detti pagamenti, in mancanza di un monte ore prefissato, consiste nell'aver determinato una espansione dell'intero costo del personale senza avere la certezza di poterlo effettivamente coprire.

A tal riguardo il Gruppo di lavoro ha evidenziato con riferimento alle modalità di erogazione delle prestazioni di lavoro straordinario che "non sono stati forniti elementi utili per stabilire le motivazioni che hanno indotto l'Ente, per il passato, a non osservare i limiti massimi di prestazioni straordinarie fissati dagli accordi collettivi di comparto vigenti";

- 6) sussiste un'anomala gestione amministrativa del personale (Punto 2.5) che si avvale di 4 Capi servizi sanitari, 3 Capi sala, 2 infermieri professionali, 1 ausiliario. Appaiono qui condivisibili le considerazioni fatte dall'Ispettore sul fatto che l'intera gestione amministrativa del personale spetta al Servizio del personale il cui Dirigente è responsabile "sia sull'osservanza degli obblighi primari del rapporto d'impiego che della corretta applicazione dei diversi istituti del trattamento accessorio".

Numerose responsabilità, attribuite ai Dirigenti preposti ai reparti ed alla Direzione sanitaria, sono inoltre connesse

alla programmazione dell'istituto della pronta disponibilita' per gli anni 1994 e precedenti (vd. punto 2.7 - 2.7.1 - 2.7.2 - 2.7.3 -2.7.4) nonche' all'attribuzione della predetta pronta disponibilita' a figure professionali non previste dal DPR 384/90.

- 7) sono stati ammessi a fruire in modo indiscriminato del servizio mensa (Punto 2.8) tutti i dipendenti senza tener conto delle limitazioni fissate con circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri e che c'è stato, quindi, un indebito aggravio del costo del servizio mensa;
- 8) l'applicazione dell'istituto della incentivazione per notule (Punto 2.9) non è conforme alla normativa vigente. A tal riguardo si fa presente che, in via preliminare non emergono dalla relazione di controdeduzioni, ne' le giustificazioni dell'Ente sulle modalita' di distribuzione di dette incentivazioni per notule, nè indicazioni in ordine agli eventuali provvedimenti o iniziative assunte dall'ente medesimo per regolarizzare il funzionamento dell'istituto delle incentivazioni e per accertare le connesse responsabilita';
- 9) si è verificato un danno patrimoniale per l'ente per il mancato recupero delle somme relative i referti non ritirati. (anni 1992: n. 2434 - 1993: n. 4792- 1994: n. 2885);
- 10) sono state riscontrate illegittimita' nell'erogazione di indennita' varie: (Punto 2.10 e seguenti) - indennita' di turno, indennita' professione infermieristica (vd pag. 323

relazione isp.), indennita' giornaliera - artt. 51 - 49 DPR 384/90) con conseguente danno patrimoniale dell'Ente.

- 11) sono state assunte determinazioni illegittime dalle commissioni per i rischi da radiazione (costituite nell'anno 1993) (Punto 2.11 e seguenti), recepite dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente con successivi provvedimenti (n. 338/92 e n. 922/92) in contrasto con le disposizioni normative di cui all'artt. 54 e 120 del D.P.R. 384/90.

Le responsabilità per i danni economici che ne derivano sono da addebitarsi in primo luogo, secondo le dichiarazioni rese nella verifica ispettiva nonché nella relazione di controdeduzioni, alle predette commissioni.

Per quanto attiene alle questioni sopra sinteticamente rappresentate, lo scrivente invita codesto Istituto ad avviare le iniziative suggerite dall'Ispettore dell'I.G.F. ovvero dal Gruppo di lavoro, al fine dell'accertamento delle responsabilità.

In particolare si dovrà provvedere alla individuazione degli Amministratori pro-tempore e dei Responsabili dei Servizi interessati o di coloro che - anche di fatto - abbiano concorso alla produzione delle fattispecie di danno rilevate in sede ispettiva e confermate in sede di controdeduzioni.

Come già affermato nella precedente nota, prot. n.SVE 4/BB/003-859 del 4/3/97, si rende necessario in questa fase procedere alla formale costituzione in mora dei predetti soggetti; fermo restando la possibilità, per costoro, di controdedurre alle

contestazioni mosse nei loro confronti.

Si ritiene necessario, peraltro, che tali adempimenti, siano comunicati alla Procura Regionale della Corte dei Conti, per le valutazioni di competenza in ordine all'accertamento dello eventuale danno erariale, nelle fattispecie oggetto di verifica.

IL DIRIGENTE GENERALE
DIRETTORE DEL SERVIZIO

francesco Forte

AG

ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI
FONDAZIONE GIOVANNI PASCALE
Via M. Semmola - 80131 - Napoli
Fax.: 081-5462043



VERBALE N. 214

L'anno millenovecentonovantasei, i giorni 5 e 6 del mese di luglio, presso la sede dell'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori " Fondazione Senatore Giovanni Pascale ", Via Mariano Semmola, Napoli, si e' riunito il Collegio dei Revisori dei conti nelle persone di:

Dott. Carlo CONTE, Presidente
Dott. Giuseppe CELOTTO, Componente effettivo
Dott. Francesco VITALE, Componente effettivo.

In apertura di seduta il Collegio procede preliminarmente a considerare la situazione di conflittualita' presente nell'Istituto ed evidenziata in numerosi esposti di fonte sindacale e amministrativa pervenuti per conoscenza anche al Collegio dei revisori. Il Collegio prende altresì atto dell'unita nota del 13 giugno 1996 indirizzata dall'Assessore della Sanita' della Regione Campania al Presidente della Giunta Regionale - riguardante le repliche all'esposto denuncia in ordine all'attuale gestione dell'Istituto - trasmessa al Collegio medesimo dal Commissario Straordinario con nota n. CS/1086 del 24 giugno u.s..
Attesa la notevole mole di corrispondenza in arrivo a questo Collegio, si chiede l'istituzione di registro di protocollo per la classificazione degli atti in arrivo ed in partenza, nonche' la diligente custodia dei medesimi.

1. RESPONSABILITA' PATRIMONIALI E PENALI

Il Presidente comunica al Collegio di aver ricevuto l'unita nota riservata personale (CS/RIS/0696 dell'11 giugno c.a. avente per oggetto: Verbali del Collegio dei Revisori n. 212/96 e n. 213/96) del Commissario Straordinario (indirizzata per conoscenza anche ai dicasteri del Tesoro e della Sanita').
Con tale nota il Commissario invita il Presidente ad attivare il Collegio per provvedere, con la massima sollecitudine, all'accertamento dei fatti che avrebbero determinato i possibili danni patrimoniali segnalati dal Collegio medesimo nei propri verbali nn. 212 e 213, motivando tale richiesta con l'impossibilita' di affidare l'inchiesta amministrativa a dirigenti dell'Istituto " atteso che non e' allo stato da escludere alcuna responsabilita' degli stessi ".
In merito il Collegio fa presente che la richiesta non puo' essere accolta non rientrando tra gli specifici compiti dell'Organo di controllo.

9



l'esercizio in corso, nonché dei consuntivi per gli esercizi 1992, 1993, 1994 e 1995.

Si rappresenta, inoltre, che, qualsiasi sia stata o sarà la determinazione dell'amministrazione in ordine alle citate delibere, e' necessario che l'adeguamento avvenga indistintamente per tutti gli atti posti in essere e non solo per quelli soggetti al controllo e per i quali e' intervenuta esplicita richiesta di riadozione.

Si segnala, infine, che le deliberazioni per le quali il Ministero della Sanita' ha chiesto la riadozione risultano sottoscritte nel corpo della narrativa - quale espressione di parere - dal Segretario Generale, dal Direttore Scientifico e dal Direttore Sanitario; a pie' del corpo deliberativo sono state sottoscritte dal Commissario Straordinario e controfirmate dal Segretario Generale, e firmate per presa d'atto da parte del Direttore Scientifico, e, senza indicazione della motivazione, dal Direttore Sanitario.

3. ESAME DELIBERE E PARERI

Il Collegio prende in esame le seguenti deliberazioni:

a) Delibera n. 425 del 27 maggio 1996

Il Collegio ha ricevuto l'unita nota CS/994 dell'11 giugno c.a. con la quale il Commissario Straordinario fornisce in maniera parziale ed indistinta alcune considerazioni in merito alla richiesta avanzata dal Collegio nel proprio verbale n. 213 confermata dal Ministero della Sanita' con nota n. 4/RC/004/2292 del 12 giugno u.s. circa la deliberazione n. 425/96.

In particolare il Collegio attende ancora di conoscere:

- se l'impianto di RMN e' utilizzato a tempo pieno nell'arco dell'intera giornata lavorativa per i soli pazienti interni, o se, in alternativa, rimane margine operativo per effettuare prestazioni ad esterni;
- i costi di gestione (diretti e indiretti) riferiti esclusivamente all'impianto di RMN;
- i motivi per i quali ha ritenuto di non attivare il protocollo d'intesa sottoscritto con la Regione Campania approvato con la deliberazione n. 327/96, che, ad avviso del Collegio, avrebbe potuto trovare adeguata applicazione al caso di specie.

b) Delibera n. 429 del 3 giugno 1996

Il Collegio osserva in via preliminare e generale di aver riscontrato uno stato di acuta, diffusa, insanabile conflittualita' tra la nuova direzione commissariale e

g

656



la segreteria generale che trascende le singole motivazioni addotte, volta per volta, da ciascuna delle parti in conflitto a sostegno delle proprie ragioni e comportamenti.

Da tale quadro non poteva che scaturire una ultimativa presa di posizione del Commissario (la deliberazione in epigrafe), con l'opposizione del Segretario Generale che, presumibilmente, dara' luogo ad una valutazione giudiziale.

A tal punto essendo giunto il conflitto, il Collegio ritiene irrilevante l'approfondimento delle singole motivazioni addotte dall'una parte nella narrativa del deliberato, e le puntuali controdeduzioni esplicitate in una nutrita serie di esposti da parte del Segretario Generale, quando si vada a riscontrare, come esplicitamente affermato da ciascuna delle parti, che e' venuta meno la fiducia reciproca (che ad avviso del Collegio sembra non esservi mai stata) sia per quanto attiene la capacita' professionale, sia per la correttezza dei rapporti. E il Collegio ritiene tali elementi basilari per la gestione di un ente, gia' di per se' in profonda crisi di operativita' gestionale, specie se riferiti ai livelli massimi di dirigenza, politica e amministrativa.

Per tali considerazioni neanche una decisione giudiziale sarebbe in grado di risolvere il conflitto, ma varrebbe forse solo a ristabilire una situazione di sostanziale e gravissima paralisi amministrativa.

In definitiva la reale soluzione, a questo come a molti altri problemi dell'Istituto, consiste nel dare immediato corso al processo di riorganizzazione istituzionale, come il Collegio ebbe gia' a sostenere nella riunione del 24 ottobre 1995 presso il Ministero della Sanita' dedicata appunto alle carenze ed anomalie gestionali dell'Istituto (vedi al riguardo Verbale n. 207 del 13-14 novembre 1995).

La situazione di conflittualita' estesa - gia' segnalata in apertura di verbale - pone inoltre il Collegio in obiettiva difficolta' di attendere compiutamente alle proprie incombenze, per la nutritissima mole di atti (esposti, comunicazioni, denunce, e quant'altro) la cui sola lettura assorbe prevalentemente l'impegno del Collegio.

Quanto sopra si rappresenta ai dicasteri vigilanti della Sanita' e del Tesoro ed alla Regione Campania per le iniziative cui vorranno dar luogo.

4.SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO

Il Collegio, a seguito della recente entrata in vigore della disposizione di cui all'articolo 1, comma 2, del

9

657



decreto legge n. 293/1996, emanata al fine di avviare il processo di aziendalizzazione degli II.RR.CC.SS. esprime l'avviso che debba essere sollecitamente costituito il Servizio di controllo interno previsto dalla normativa vigente (decreti legislativi nn. 29/1993, 502/1992 e 517/1993).

Cio' posto il Collegio ritiene di dover rendere il parere richiesto dal Ministero della Sanita', con il telegramma del 24 ottobre 1995, con cui detto dicastero oltre a chiedere chiarimenti a codesto Istituto sospendeva i termini per l'approvazione della delibera n. 522/1995, concernente appunto l'istituzione del menzionato servizio di controllo.

Anche alla luce dei chiarimenti forniti dall'Istituto con nota n. 6/2/96 del 5 febbraio c.a. indirizzata al dicastero della Sanita', questo Collegio esprime l'avviso che la previsione di un gettone di presenza determinato nella misura complessiva di L. 300.000 a seduta per i tre membri (cioe' di L. 100.000 ciascuno) sia proporzionato rispetto all'impegno che l'incarico richiede e mediamente commisurato rispetto a gettoni di presenza corrisposti per ciascuna seduta da analoghi organismi.

Si ritiene, peraltro che la delibera vada modificata prevedendo la corresponsione del gettone per singolo componente e per ciascuna seduta, nonche' regolamentando il numero minimo e massimo di sedute mensili: e cio' anche al fine di assicurare una corretta previsione, copertura e imputazione delle spese.

4. VERIFICA DI CASSA

Il Collegio procede al completamento della verifica di cassa alla data del 19 aprile 1996 essendo nel frattempo pervenuti gli uniti prospetti analitici dimostrativi da parte del Tesoriere.

Alla data suddetta la situazione di cassa esistente in base alle evidenze contabili ed a quelle del Tesoriere risultava essere la seguente:

a) Gestione 1994 e precedenti

Fondo di cassa	L. 68.608.030.936	L. 68.608.030.936
Incassi (1-166):		
-con reversale	L. 6.009.021.975	
-senza reversale	L. 33.506.830	
Totale Incassi		L. 6.042.528.805
Sospesi di cassa	L. 25.914.645	
Totale contabile	L. 6.034.936.620	

658



Pagamenti(1-424):		
-con mandato	L.10.616.262.570	
-senza mandato	L. _____ =	
Totale Pagamenti		L.10.616.262.570
Sospesi di cassa	L. 54.986.129	
Totale contabile	L.10.671.248.699	

Saldo contabile L. 63.971.718.857

Saldo effettivo L.64.034.297.171

Il saldo effettivo di cassa esposto dal Tesoriere diverge da quello calcolato in sede di riconciliazione per mero errore di computo degli incassi. La situazione fornita va pertanto rettificata di conseguenza.

b) Gestione 1996 e 1995

Fondo di cassa L. 4.737.626.021 L. 4.737.626.021

Incassi (1-276):

-con reversale	L. 1.346.799.428	
-senza reversale	L.24.844.909.096	
Totale Incassi		L.26.191.697.324
Sospesi di cassa	L. 1.339.343.459	
Totale contabile	L. 2.686.142.887	

Pagamenti(1-882):

-con mandato	L.19.593.868.929	
-senza mandato	L. 7.549.322.770	
Totale Pagamenti		L.27.143.191.699
Sospesi di cassa	L. 3.490.410.909	
Totale contabile	L.23.084.279.838	

Saldo contabile- L.15.660.510.930

Saldo effettivo L. 3.786.131.646

Si evidenzia che il saldo contabile di cassa risulta negativo non essendo state caricate reversali per oltre 24 miliardi riguardanti principalmente le erogazioni di fondi regionali.

In ogni caso si segnala la necessita' da parte del Tesoriere di tenere distinta evidenziazione delle operazioni di tesoreria da quelle di cassa.

Il Collegio inoltre volendo procedere alla verifica di cassa alla data del 5 luglio c.a. non ha potuto darvi luogo compiutamente essendo in possesso dei soli dati di cassa forniti dal Tesoriere. Nell'evidenziare tale discrasia si riserva di concludere il proprio riscontro nella prossima seduta.

g



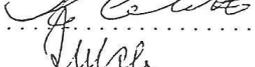
5. CONVENZIONI ALBERGHIERE - RITARDI PAGAMENTI

Nel corso della presente verifica sindacale si e' avuto modo di constatare in loco che l'Hotel Continental - presso il quale sono stati ospiti i rappresentanti ministeriali - vanta un credito nei confronti dell'Istituto di circa 27 milioni dal settembre 1995. Stante la situazione lamentata di ritardo nei pagamenti correnti che potrebbero portare ad ulteriori contenziosi ed oneri per l'Istituto, si chiede di conoscere le motivazioni della situazione riscontrata, le iniziative che vorranno essere intraprese con la sollecitudine del caso, nonche' una ricognizione estesa a tutte le strutture ricettizie convenzionate al fine di valutare la portata dell'esposizione debitoria nonche' di individuare gli eventuali responsabili dei ritardi e/o delle omissioni a provvedere.

Del che e' verbale.

Letto, confermato e sottoscritto.

Copia del presente atto sara' trasmesso con la massima tempestivita', mediante raccomandata A.R. e sotto la diretta responsabilita' degli Uffici amministrativi dell'Ente, ai Ministeri della Sanita' e del Tesoro ed alla Regione Campania, acquisendo agli atti la prova dell'avvenuta spedizione.

Dott. Carlo CONTE..........PRESIDENTE
 Dott. Giuseppe CELOTTO..........COMPONENTE
 Dott. Francesco VITALE..........COMPONENTE

ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI
FONDAZIONE GIOVANNI PASCALE
Via Mariano Semmola 80131 - Cappella dei Cangiani
80131 - NAPOLI

Codice fiscale : 00911350635

COLLEGIO DEI REVISORI
=====

VERBALE N. 224

L'anno millenovecentonovantasette, il giorno 24 del mese di Giugno, alle ore 09.00, presso la sede dell'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori "Fondazione Senatore Giovanni Pascale", in via M. Semmola 142, 80131 Napoli, si riunito il Collegio dei Revisori dei Conti nelle persone di:

- | | | |
|--------------------|---------|----------------------|
| 1) Dott. Carlo | CONTE | PRESIDENTE |
| (assente) | | |
| 2) Dott. Giuseppe | CELOTTO | COMPONENTE EFFETTIVO |
| 3) Dott. Francesco | VITALE | COMPONENTE EFFETTIVO |

In relazione al Bilancio di previsione Esercizio 1997 approvato in data 30.04.1997, ai fini dell'espressione del parere di questo Collegio si chiede di acquisire con urgenza la seguente documentazione:

- Protocollo di intesa sottoscritto con la Regione Campania il 24.04.1996;
- Esiti della contabilizzazione e controllo delle schede di dimissione;
- Piano annuale preventivo delle prestazioni di degenza ed ambulatoriali.

Il Collegio riservandosi ogni valutazione complessiva sul documento contabile acquisito, esprime fin d'ora notevoli perplessità segnatamente in ordine alle entrate.

Risulta infatti che le erogazioni regionali mensilmente ammontano a L. 4.800.- milioni che rapportate all'intero anno darebbero luogo ad una rimessa complessiva di L. 57.600.- milioni. Cifra quest'ultima ben lontana dalla previsione di entrate pari a L. 93.000.- milioni.

Poiche' gli impegni assunti alla data odierna si aggirano sui 90.000.- milioni e' doveroso segnalare la enorme differenza in deficit, che puo' generare, in caso di totale o parziale mancato riconoscimento, una incalcolabile conseguenza per l'Istituto sia in termini finanziari che di funzionamento.

Il discorso vale ancor piu' alla data odierna, in considerazione del fatto che la Regione Campania ha dato pubblicazione del proprio bilancio con la legge regionale N. 15 del 03/06/1997 nel quale al capitolo 7028 figura lo stanziamento indistinto di L.4.359.800.000.000.- per vari istituti tra cui il Pascale. Occorre urgentemente verificare con l'Organo regionale la quota di tale apposizione destinata al Pascale. Allo stato, in assenza di bilancio preventivo approvato, si chiede di conoscere in base a quali criteri si e' proceduto ad un ammontare di impegni di spesa addirittura superiore alle entrate acquisite nell'esercizio precedente.

Con riferimento al verbale precedente N. 223 del 13.06.1997 si ribadisce la richiesta di chiarimento al Servizio Economico Finanziario circa la differenza (L. 21.705.110.-) riscontrata tra la situazione fornita dal Tesoriere e quella agli atti di ufficio al 26.05.1997.

Esame delibere e pareri.

1) Deliberazione N. 205 del 14.03.1997 - Definizione vertenza giudiziaria.

A prescindere dalla considerazione che non si evince dall'atto alcun accertamento del debito, sulla determinazione del danno si richiama quanto esplicitato nei precedenti verbali N. 215 e N. 216.

2) deliberazione N. 286 del 10.04.1997 - Autorizzazione provvista in economia.

Premesso che l'assunzione di obbligazioni a pagamento sono di esclusiva competenza dell'Amministratore, si richiama l'obbligo del rendiconto, per gli incaricati cui e' stato assegnato il budget, non previsto nel provvedimento in esame.

Al riguardo si fa esplicito rinvio a quanto esplicitato nel verbale N. 136

3) Deliberazione N. 178 del 04.03.1997 - Accettazione dono ditta farmaceutica.

Non sembra opportuna l'accettazione di un dono da una Ditta aspirante fornitrice dell'Ente.

4) Telex Ministero della Sanita' del 20.06.1997 ad oggetto " Deliberazione N. 336 del 15.05.1997 - copertura mediante trasferimento posto di Primario.

Il Collegio chiede all'Amministrazione di non procedere all'esecuzione dell'atto riservandosi un approfondito parere circa la legittimita' dell'atto.

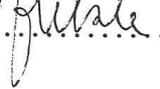
In via preliminare si chiede chiarimento sulla determinazione dell'Amministrazione di procedere all'adozione dell'atto in parola con la carenza di parere del Direttore Scientifico, che, nel caso in esame, poteva essere sostituito da altra persona abilitata, facendo in tal modo salva l'obbligatorieta' del suddetto parere.

Del che e' verbale.

Letto, confermato e sottoscritto.

Copia del presente atto sara' trasmesso, mediante raccomandata A.R. e sotto la diretta responsabilita' degli Uffici amministrativi dell'Ente, ai Ministri della Sanita' e del Tesoro ed alla Regione Campania, acquisendo agli atti la prova dell'avvenuta spedizione.

Dott. Giuseppe CELOTTO..........COMPONENTE

Dott. Francesco VITALE..........COMPONENTE

ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI
FONDAZIONE GIOVANNI PASCALE
Via Mariano Semola - Cappella dei Cangiani
80131 NAPOLI
=====

Prot. N. 285 S.E.F.

Napoli, 16 luglio 1997

Al Presidente del Collegio dei Revisori
e p.c. Al Segretario Generale
LORO SEDI

Oggetto: Nota ministeriale RGS-IGF n.164564 del 27.6.97 e verbale n.235 dell'1.7.97.

In relazione alla nota ed al verbale, come in oggetto specificato, si comunicano i dati contabili riassuntivi al 31.12.1994 ed al 31.12.1996, relativi alle due contabilità che, tenute distinte a seguito del D.L. n.269/93 e successive riproposizioni, sono state riunificate nel corrente esercizio in seguito alle note prot.4143 del 24.12.96 e prot.558 del 12.2.97 del Ministero della Sanità, trasmesse a seguito dell'approvazione della legge n.4/97.

Gestione liquidatoria al 31.12.1994

Il conto consuntivo della gestione liquidatoria al 31.12.1994, evidenzia un saldo negativo di £ 13.975.313.499, relativo a tutta la gestione degli esercizi 1992-1993-1994, così come evidenziato nella deliberazione di approvazione del conto consuntivo, n.333 del 30.4.1996, all'esame degli Organi di Vigilanza.

Detto importo risulta, quindi, quello da ripianare da parte della Regione Campania, alla predetta data.

Alla data del 31.12.1996, a seguito del pagamento di tutta la enorme mole di fatturato arretrato, alla bonaria definizione delle pendenze in corso con le ditte fornitrici ed ad una rideterminazione dei residui passivi, può dichiararsi, ma il prospetto contabile verrà trasmesso per l'approvazione non appena ultimate le verifiche, che detto residuo da ripianare, è completamente azzerato.

Pertanto, non appena deliberato il predetto risultato contabile, si provvederà ad inoltrare formale nota alla Regione Campania per la cancellazione di detto importo dai successivi provvedimenti regionali di ripiano.

Gestione esercizi 1995-1996

L'esercizio relativo all'anno 1995, come evidenziato dal conto consuntivo di cui alla deliberazione n.334 del 30.4.1996, anch'esso all'esame degli Organi di Vigilanza, riporta un avanzo di gestione di £ 6.447.563.713.

Sia i finanziamenti regionali, che quelli ministeriali per la ricerca corrente, sono stati erogati.

L'esercizio relativo all'anno 1996, i cui atti contabili sono in via di completamento e saranno trasmessi per l'approvazione nei prossimi giorni, riportano un saldo di pareggio, in quanto l'utilizzazione dell'avanzo di gestione dell'esercizio precedente, ha consentito il predetto risultato.

Il finanziamento regionale dell'esercizio è stato completamente erogato ed incassato; le rate relative all'ultima trimestralità, sono state incassate nel corrente esercizio finanziario.

Il contributo ministeriale per la ricerca pari a £ 10.420.000.000 ad oggi, non risulta ancora incassato.

Si resta a disposizione per ogni ulteriore chiarimento e/o documentazione.

IL CAPO SERVIZIO EC.FINANZIARIO
dott. Stanfranco Bianconcini



I
S
E
C
A
I

C
10
DI

SI
IC
B
S



ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI
FONDAZIONE GIOVANNI PASCALE
Via M. Semmola - 80131 - Napoli
FAX= 081\5462043

VERBALE N. 226

L'anno millenovecentonovantasette, il giorno 17 del mese di luglio, alle ore 9, presso la sede dell'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei tumori "Fondazione Giovanni Pascale", in via M.Semmola 142, 80131 Napoli, si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti nelle persone di:

- 1) Dott. Carlo Conte, Presidente.
- 2) Dott. Francesco Vitale Componente effettivo.
- 3) Dott. Giuseppe Celotto, Componente effettivo.

1) NOMINA COMMISSARIO E VICE COMMISSARI STRAORDINARI

Il Collegio prende atto che con decreto del 30 giugno 1997- comunicato con nota SVE/A19/CA/001-3498 del 30.6.97- il Ministro della Sanità ha proceduto, ai sensi del decreto legge n. 171 del 19 giugno 1997, alla nomina, a titolo provvisorio, del Commissario Straordinario dell'Istituto nella persona del prof. Alfonso BARBARISI, già in precedenza Commissario Straordinario dell'Istituto medesimo.

Il Collegio prende, altresì, atto che con successivo decreto del 15 luglio 1997 - comunicato con nota n. SVE/1/A19/CA/3736 del 15 luglio 1997- il Ministro della Sanità ha proceduto, su proposta del Commissario Straordinario prof. Alfonso BARBARISI, ai sensi del decreto legge n. 171 del 19 giugno 1997, alla nomina dei Vice Commissari Straordinari dell'Istituto nelle persone di Dott. Orazio Abbamonte, Dott. Gennaro Delli Santi e Dott. Michele Fariello.

2) SITUAZIONE CREDITORIA I.R.C.C.S.

Il Collegio prende atto degli uniti elementi di replica predisposti dagli uffici sulla situazione in epigrafe, disponendo l'allegata comunicazione al Ministero della Sanità ed alla Regione Campania.

3) RENDICONTO 1994

L'esame del rendiconto in epigrafe ha fatto emergere la necessità di chiarimenti da parte degli uffici. Considerato il periodo feriale e l'effettiva assenza dal Servizio del responsabile estensore del documento, si ritiene di poter concludere l'esame

9



nella prossima riunione.

4) SITUAZIONE DI CASSA

Si osserva che permangono inevasi i chiarimenti al precedente verbale n. 223. Considerato il periodo feriale e l'effettiva assenza dal servizio del responsabile si ritiene di poter differire alla prossima riunione i chiarimenti richiesti.

5) SOLLECITO RISPOSTE CHIARIMENTI

Il Collegio deve constatare di non aver ricevuto, nella maggior parte dei casi, risposte e/o chiarimenti in relazione ai rilievi formulati con precedenti verbali. Il Collegio, auspicando di poter ricevere i necessari riscontri al più presto, ritiene opportuno chiedere all'Amministrazione se sia stato attivato, ed in caso negativo entro quanto tempo sarà attivato, l'ufficio relazioni con il pubblico, previsto dalla vigente normativa.

6) ESAME DELIBERE E PARERI

a) Delibera 342 del 15.5.97

In relazione al compenso all'ingegnere incaricato si invita a voler accertare la congruità dell'importo ed a specificare i criteri, anche se orientativi, assunti a base della quantificazione formulata, posto, comunque, che le relative parcelle saranno liquidate previa asseverazione delle medesime all'ordine professionale.

b) Si invita l'Amministrazione a voler fornire l'elenco, munito di relativo oggetto, delle delibere approvate.

Del chè è verbale, letto, confermato e sottoscritto.

Copia del presente atto sarà trasmesso, mediante raccomandata A.R. e sotto la diretta responsabilità degli Uffici amministrativi dell'Ente, ai Ministeri della Sanità e del Tesoro ed alla Regione Campania, acquisendo agli atti la prova dell'avvenuta spedizione.

Dott. Carlo CONTE.....PRESIDENTE
Dott. Francesco VITALE.....COMPONENTE
Dott. Giuseppe CELOTTO.....COMPONENTE



ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI
FONDAZIONE GIOVANNI PASCALE
Via M. Semmola - 80131 - Napoli

SITUAZIONE CREDITORIA ALLA DATA DEL 31 MAGGIO 1997

REGIONE CAMPANIA

Crediti vantati per quote non riscosse riferite all'assistenza sanitaria

anno 1993	lire	
anno 1994	lire	—
anno 1995	lire	—
anno 1996	lire	—
anno 1997	lire	

MINISTERO DELLA SANITA'

Crediti vantati per quote non riscosse riferite alla ricerca corrente

anno 1993	lire	
anno 1994	lire	—
anno 1995	lire	—
anno 1996	lire	10.420.000.000,=
anno 1997	lire	

ISTITUTO TESORIERE

Debiti assunti per carenza di liquidità

Anno 1993	lire	
Anno 1994	lire	—
Anno 1995	lire	—
Anno 1996	lire	—
Anno 1997	lire	

Data 17 luglio 1997

Il Rappresentante del Tesoro in seno al
Collegio dei Revisori dei Conti

1

Mod. 33/100
10 OTT. 1997

AI MINISTERO DELLA SANITA'
Servizio Vigilanza Enti
P.le Industria, 20
00144 ROMA

Servizi Ispettivi

Seguito a nota del 6.9.1995,
n. S.I. 5608/185102

Settore III

Prot. N. S.I. 5608 Allegati 1 elenco
184123

OGGETTO: Verifica amministrativo-contabile alla Fondazione "Senatore G. Pascale" (Istituto per lo Studio e la Cura dei Tumori) di Napoli.

Al R. Ufficio di Roma della Direzione Provinciale di Napoli

IST. NAZ. STUDIO CURA TUMORI
FONDAZ. PASCALE
22 OTT 1997
N. PROTOCOLLO 09810
CAT. FASC.

e.e. Dg. Commissione
Copie S. G.
22/x/97
Ri

e, per conoscenza:

Alla REGIONE CAMPANIA
Giunta Regionale
Assessorato alla Sanità
Via S. Lucia, 81
80132 NAPOLI

ALLA PRESIDENZA DEL
CONSIGLIO DEI MINISTRI
Segretariato Generale
00187 ROMA
(Rif.to nota n.UCA/6555/II/4.4.46.1
del 5.5.97)

ALLA PROCURA REGIONALE
DELLA CORTE DEI CONTI
PER LA CAMPANIA
Via Guglielmo Sanfelice, 8
80134 NAPOLI

ALLA PROCURA DELLA
REPUBBLICA
presso il Tribunale di Napoli
80100 NAPOLI

MRL/

Con nota n. 13670 del 29/11/1996, codesto Istituto ha provveduto a trasmettere la "relazione di controdeduzioni" ai rilievi mossi in sede di verifica amministrativo-contabile, dal Dicastero del Tesoro, per il periodo 1990-1994. Tale relazione concerne i primi due capitoli del rapporto conclusivo della predetta verifica ispettiva.

In esito a quanto sopra, lo scrivente Servizio reputa opportuno rappresentare che, attraverso tale adempimento, si è portata a conclusione solo una prima fase del procedimento avviato con la notifica della "relazione di verifica ispettiva".

Continua a persistere, infatti, la necessità di assumere altre concrete iniziative per conseguire gli obiettivi posti a fondamento del predetto procedimento di ispezione, i quali possono essere, sinteticamente, espressi nei seguenti punti:

1. - favorire la completa eliminazione delle irregolarità e deficienze riscontrate;
2. - garantire il pronto recupero delle somme indebitamente erogate;
3. - accertare le connesse responsabilità.

La "relazione di controdeduzioni" si inserisce nel menzionato procedimento quale strumento che, al tempo stesso, fornisce - laddove sia possibile - le "giustificazioni" dell'Ente in ordine alle singole contestazioni e concorre a chiarire - in contraddittorio con le risultanze della verifica ispettiva - la situazione della gestione dell'Istituto, per il periodo considerato.

Nel caso di specie, occorre rilevare che, per un considerevole numero di "irregolarità e deficienze" riscontrate dall'ispettore generale di finanza, in sede di verifica, non emergono dalla "relazione di controdeduzioni" sufficienti elementi giustificativi del comportamento e delle scelte di gestione degli Amministratori pro-tempore, nonché dei Responsabili dei Servizi interessati.

Per tale ragione si impone, in via preliminare e cautelativa, la necessità di procedere senza indugi alla formale costituzione in mora dei predetti Amministratori e Responsabili di Servizi, al fine di non pregiudicare il successivo, eventuale, esercizio dell'azione di cui all'art. 1 della Legge 14 gennaio 1994, n. 20.

Al riguardo, codesto Istituto vorrà tempestivamente informare lo scrivente, circa l'avvenuta esecuzione di tale adempimento.

L'esame della menzionata "relazione di controdeduzioni", in raffronto con quanto emerso a seguito della verifica ispettiva, ha, peraltro, reso evidente come le irregolarità e deficienze riscontrate - per la diversità strutturale e funzionale dei comportamenti che ne sono causa - richiedano modalità differenziate di intervento.

In particolare, mentre per le tematiche indicate al cap. I della verifica ispettiva, l'Istituto deve assumere prioritariamente iniziative che sfocino in provvedimenti che realizzino il ripristino della situazione di regolarità di gestione amministrativa, con riserva di procedere ai recuperi di somme indebitamente erogate e di accertare le eventuali responsabilità, viceversa per le questioni indicate ai capp. II e III della citata relazione ispettiva, la descritta prospettiva viene ribaltata; infatti, trattandosi di comportamenti - asseritamente illegittimi - che già hanno esaurito i propri effetti, l'Istituto dovrà, da un lato, astenersi dal riproporre atti o comportamenti identici a quelli censurati e, dall'altro, procedere - ove possibile - ai recuperi delle somme non dovute ed all'accertamento della responsabilità.

Quanto sopra premesso, questa Amministrazione, tenuto conto degli indicati obiettivi del procedimento di ispezione, ritiene necessario - nell'esercizio della funzione di alta vigilanza di cui all'art. 21 del D.P.R. n. 617/80 - proporre le sottoelencate linee di intervento che codesto Istituto - nell'ambito della propria autonomia - vorrà tener presente nella doverosa azione di ripristino delle condizioni di buona amministrazione.

Vengono di seguito fornite le indicazioni concernenti il cap. I della relazione ispettiva nonché il verbale di controdeduzioni; pertanto, si fa espressa riserva di comunicare, quanto prima, anche le indicazioni concernenti il cap. II della medesima relazione.

1) Adempimenti connessi al ripristino della regolare gestione amministrativa.

In relazione al punto 1.2, "Inquadramento giuridico ed economico del personale", si ritiene che l'operazione di verifica della legittimità della posizione giuridica in atto goduta dal personale dipendente sia un adempimento prioritario rispetto a quella di rideterminazione del trattamento economico dello stesso. A tal riguardo si condividono le indicazioni espresse dal Gruppo di lavoro alla pag. 3 delle controdeduzioni e, nel contempo, si invita codesto Ente a voler adottare anche i provvedimenti conseguenti alla rideterminazione dei singoli trattamenti economici contemplati dagli accordi di lavoro.

Per quanto concerne il punto 1.3 "Equiparazione del personale laureato della ricerca al personale medico", ed il punto

1.4 "Equiparazione del Segretario Generale a Direttore Sanitario", questo Ministero, prende atto del fatto che i provvedimenti adottati da codesto Ente (delib. 368-369-366-498/96) ritenuti idonei a rimuovere irregolarità denunciate dall'Ispettore ministeriale del Tesoro, sono stati impugnati dagli interessati innanzi al giudice amministrativo.

Al riguardo, si invita codesto Ente a voler tempestivamente informare lo scrivente, circa il prosieguo delle azioni giudiziali intentate, nonché ogni eventuale diversa determinazione assunta rispetto a tali questioni.

Sulla gestione economica finanziaria (punto 1.5.1) appare di estrema urgenza la riproposizione degli atti (delib. 332-333-336/96) concernente i conti consuntivi 93-94-95 e quindi l'acquisizione da parte di codesto Ente del preventivo parere del Collegio dei revisori al fine di regolarizzare la precedente gestione contabile.

Sulle questioni concernenti, le fatture non pagate (1.5.2) (1.5.3) i pagamenti effettuati in acconto, per ordine di giustizia, (1.5.5) per contanti (1.5.6), si prende atto delle dichiarazioni rese in merito dal Capo del Servizio Economico Finanziario sull'attuale sostanziale scomparsa di tali fenomeni.

Per quanto riguarda invece la questione di pagamenti in sanatoria (punto 1.5.4) e la questione della cassa interna (punto 1.6) si invita codesta Amministrazione a voler assumere in primo luogo iniziative idonee volte ad:

- assicurare il corretto svolgimento delle procedure contrattuali (vedi pag. 6 controdeduzioni);
- accertare la legittimità delle spese effettuate nonché la conseguente regolarizzazione amministrativa-contabile delle medesime;
- acquisire ed approvare i rendiconti della ex cassa introiti e della cassa economale (cfr. all. n. 44 controdeduzioni).

2) Adempimenti connessi al recupero delle somme indebitamente pagate

Con riferimento al punto 1.1 delle controdeduzioni "Adempimenti connessi ad una precedente verifica", il gruppo di lavoro ha reso noto che sono state esperite le azioni di recupero per somme indebitamente percepite dal personale ancora in servizio.

Per il personale collocato a riposo, invece, l'Ente è stato invitato a procedere al più presto con azioni legali. A tal riguardo si invita codesto Ente a voler relazionare sia in ordine

all'ammontare delle somme da recuperare sia sullo stato delle azioni legali avviate.

Per quanto concerne poi i recuperi da effettuare a seguito dell'annullamento in sede di autotutela delle deliberazioni n. 182/87, 183/87 si invita a volersi attivare così come indicato dal gruppo di lavoro a pag. 3 delle controdeduzioni.

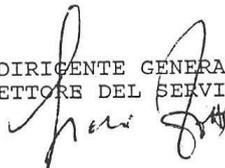
3) Adempimenti connessi all'accertamento delle responsabilità

Nella relazione di controdeduzioni al punto 1.5.4 - "Pagamenti in sanatoria" - viene evidenziato che, con note 885-886-887-884-888-889-890-891-892, in data 01/08/1994, il Commissario Straordinario aveva contestato l'irregolarità della procedura di acquisto di beni ai rispettivi Responsabili. Al riguardo si invita a voler far conoscere se costoro abbiano fornito valide giustificazioni ovvero se siano stati avviati i doverosi procedimenti di accertamento di responsabilità.

Con riferimento alla questione inerente alla mancata rendicontazione della gestione della cassa introiti e della cassa economale si invita a voler accertare le responsabilità connesse al predetto mancato adempimento.

Come già anticipato, si fa riserva di trasmettere in seguito le valutazioni di questo Servizio in ordine al capitolo II della relazione di controdeduzioni.

IL DIRIGENTE GENERALE
DIRETTORE DEL SERVIZIO



ISTRAZIONE
FONDAZ. PASCALE
21.07.1997
09810
H. PROTOCOLLO
CAT. FASC.

Alla RAGIONERIA REGIONALE
DELLO STATO
Via Marchese Campodisola 21
80133 NAPOLI

Alla RAGIONERIA CENTRALE
presso il predetto Ministero
Via della Civiltà Romana
00144 ROMA



Al COMMISSARIO STRAORDINARIO
della Fondazione "Senatore
Giovanni Pascale" (Istituto
per lo Studio e la Cura dei
Tumori)
Via M. Semmola
80131 NAPOLI

Con le note n. 13670 del 29.11.1996, n. 02876 del
4.3.1997 e n. 06934 del 25.6.1997 l'Istituto "G. Pascale" di
Napoli ha trasmesso le relazioni elaborate dal Gruppo di lavoro
istituito al proprio interno per controdurre ai rilievi emersi
dalla verifica amministrativo-contabile ivi effettuata da un Di
rigente dei Servizi Ispettivi di Finanza.

Con il foglio n. 07994 del 4.8.1997 lo stesso Istitu
to ha comunicato di aver provveduto alla formale costituzione in
mora dei presunti responsabili delle irregolarità di gestione ri
levate.

Al riguardo, si fa presente - come peraltro già osser
vato da codesto Ministero con la lettera n. SVE/14/BB/003-859 del
4.3.1997 - che le iniziative finora adottate dall'Istituto non e
sauriscono il procedimento amministrativo instauratosi a seguito
delle risultanze ispettive.

Infatti, a parere dello scrivente, le argomentazioni del citato Gruppo di lavoro, formulate in contraddittorio con i rilievi ispettivi, si limitano, nella maggior parte dei casi, a prendere atto della fondatezza degli stessi ed a rivolgere all'Istituto raccomandazioni allo scopo di ovviare per il futuro agli inconvenienti lamentati; o considerano solo taluni aspetti di essi, tralasciandone altri più importanti; o li raggruppano, fornendo delle notizie generiche od approssimative; mentre raramente inducono a ritenere superate o definite le situazioni irregolari riscontrate.

Si rende, pertanto, necessario acquisire elementi più precisi e dettagliati sulle cause che hanno determinato irregolarità ed omissioni nei comportamenti gestionali dell'Istituto e sui concreti provvedimenti adottati per la loro rimozione.

In proposito, altresì, al fine di consentire allo scrivente di poter esaminare con maggiore completezza le controdeduzioni e di valutare, per quanto di competenza, il loro grado di accoglibilità e di adeguatezza per il superamento delle censure ispettive, si prega di voler invitare l'Istituto verificato, cui è pure diretta la presente, ad articolare i propri ulteriori elementi giustificativi, informativi e chiarificatori con puntuale riferimento all'ordine ed all'oggetto risultanti dall'elenco sintetico dei rilievi appositamente predisposto ed allegato alla ministeriale n. S.I.5608/185102 del 6.9.1995, del quale, ad ogni buon fine, si trasmette un'altra copia.

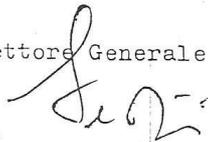
Opportunamente, anche codesto Ministero - benchè abbia già espresso (con le note n. SVE/4/BB/003-859 del 4.3.1997, n. SVE/4/BB/003/4398 del 10.4.1997 e n. SVE/4/BB/003-1957 del 21.5.1997) le proprie valutazioni, in qualità di Organo vigilante, sulle

conclusioni rassegnate dal ripetuto Gruppo di lavoro - è pre-
gato di tener conto per il futuro della cennata elencazione
dei rilievi ispettivi.

In conclusione, non può non prendersi atto del-
l'impegno dimostrato da codesta centrale Amministrazione,
adoperandosi a segnalare con competenza le diverse situazio-
ni di maggiore rilevanza poste in luce dalle indagini ispet-
tive ed a richiamare l'attenzione dell'Istituto sulla neces-
sità di svolgere ulteriori approfondimenti ed accertamenti
nonchè di adottare adeguati provvedimenti per il ripristino
della regolarità di gestione.

Si resta in attesa di conoscere gli sviluppi del-
la trattazione in parola, avuto riguardo alle considerazioni
sopra rappresentate.

L'Ispettore Generale Capo





CA. G. Cuccumieri - cap. 1.4.
cap. Antonio Corallo
cap. Antonio Corallo
cap. Cor. Rossetti 3/1/97 Romani

Ministero del Tesoro

RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
ISPettorato GENERALE
PER GLI ORDINAMENTI DEL PERSONALE

MINISTERO DEL TESORO
GABINETTO DEL MINISTRO
UFFICIO CIFRA
- 3 NOV. 1997
Partenza 18667

Divisione - 14
Prot. N. 206285 Allegati

Risposta motivata del

OGGETTO TELEGRAMMA

At Ministero Sanità
Servizio Vigilanza Enti
Via Civiltà Romana, 7
00144 ROMA

IST. NAZIONALE TUMORI
FONDAZ. PASCALE
- 3 NOV 1997
N. PROTOCOLLO 10103
CAT. FASE.

At Presidente Collegio
Revisori Conti Istituto
Nazionale Tumori "Fondazione
Pascale" - Via Mariano Semmola
80131 NAPOLI

At Regione Campania
Assessorato Sanità
80100 NAPOLI

et, p.c. At Istituto Nazionale Tumori
"Fondazione Pascale"
Via Mariano Semmola
80131 NAPOLI

Si prega di verificare che il numero di protocollo sia corretto e che il numero di allegati sia corretto.

UFFICIO RAGIONIERE E AZIONE DELLO STATO - 4.

Protocollo n. 206285. Con deliberazione n. 643, del 10.10.97, Fondazione Pascale Napoli ha disposto modifica assetto ordinamentale senso costituire proprio ambito unità operative articolate in Dipartimenti. At riguardo, scrivente ritiene che iniziative specie non possono, at momento, trovare accoglimento. Medesime potranno essere esaminate solo successivamente emanazione norme riordino Istituti ricovero et cura carattere scientifico, tenendo altresì conto riorganizzazione rete ospedaliera ambito regionale. Ferma restando pregiudiziale che trattasi, segnalasi che eventuali modifiche assetto ordinamento servizi potranno essere adottate et valutate presenza pianta organica determinata sensi art. 3, comma 5, legge 537/93; adempimento, quest'ultimo, non ancora adottato Istituto parola di cui se ne chiede sollecita definizione. RAGIONIERE GENERALE STATO.

Yonardi

ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI

FONDAZIONE GIOVANNI PASCALE

Via M. Semmola - 80131 - Napoli

Fax.: 081-5462043



VERBALE N. 230

L'anno millenovecentonovantasette, il giorno 29 del mese di dicembre, con inizio alle ore 9 presso la sede dell'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori "Fondazione Senatore Giovanni Pascale", Via Mariano Semmola, Napoli, si e' riunito il Collegio dei Revisori dei conti nelle persone di:

Dott. Carlo CONTE, Presidente,

Dott. Francesco VITALE, Componente effettivo.

E' assente giustificato il Dott. Giuseppe CELOTTO per sopraggiunti imprescindibili impegni istituzionali.

Prima di esaminare i punti all'ordine dei lavori, il Presidente prende atto e da adesione a quanto espresso dal Collegio nel precedente verbale N. 229 del 5 dicembre c.a., ai cui lavori non ha potuto essere presente per impegni istituzionali, pur essendo stato in contatto telefonico con il Collegio medesimo.

1) Schema di bilancio di previsione 1998.

Il Collegio procede nell'esame dello schema di Bilancio di previsione per il 1998, predisposto dagli Uffici e sottoposto alla sua attenzione prima della relativa deliberazione.

Nel rinnovare le osservazioni circa la non aderenza del documento alla nuova impostazione prevista dalla legge, il Collegio osserva che il bilancio predisposto espone i seguenti valori finanziari in termini di competenza e di cassa:

(in miliardi di lire)

Entrate	Cp	Cs	Spese	Cp	Cs
Correnti	108,5	151,2	Correnti	108,5	176,2
di cui:			di cui:		

a) Derivate	105,7	147,9	a) Personale	69	70
-assist.za	92,7	104,7	-stipendi	40,6	41
-ricerca	6,3	23,9	-accessori	3,1	3,2
			-oneri soc.20		20
			-lav.strao.	0,7	0,8
			-incentiv.	4,6	5,1
b) Proprie	2,5	2,8	b) Beni/Ser.	38,2	103,2
-tickets	1,9	2,2			
-prestaz.	0,6	0,6			
c) Altre	0,3	0,5	c) F.riser.	0,2	-
			d) Altre spese	1,1	3,-
C/Capitale	-	6,1	C/Capitale	-	36
Finali	108,5	157,3	Finali	108,5	212,2
Part.Giro	21,2	52,4	Part.Giro	21,2	56,1
Compl.ve	129,7	209,7	Compl.ve	129,2	268,3



Il documento è di natura meramente contabile non essendo pervenuta alcuna indicazione di qualificazione dell'affidamento 1998 per l'assistenza da parte della Regione Campania, né il finanziamento ministeriale per la copertura delle spese di ricerca.

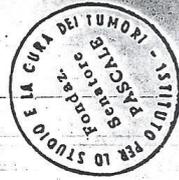
Al riguardo il Collegio segnala che il progetto di bilancio è stato costruito in funzione delle esigenze di normale funzionamento ed in relazione all'andamento delle spese e dei finanziamenti verificatisi nel 1997.

In tale contesto, inoltre, la spesa di personale è stata quantificata tenendo solo conto della forza lavoro in essere, non essendo, peraltro, ancora stata approvata la pianta organica definitiva (L. 537/93 e L. 549/95), nonostante gli inviti a procedervi, da ultimo rinnovati con telex del Ministero del Tesoro - R.G.S. IGOP del 10.12.97-N. 211989.

La spesa per beni e servizi è anch'essa formulata su base statistica e non tiene conto dei piani da realizzare.

In proposito è da segnalare che non essendo stati ancora definiti i finanziamenti ministeriale e regionale 1997, a titolo indicativo sono stati considerati il primo, in misura identica a quello precedente, ed il secondo ragguagliato a f. 90.- miliardi maggiorato del T.I.P..

In tal modo si evidenzia di per sé un disavanzo presunto (appostato al Cap. 13 dell'Entrata) di circa £. 5,8 miliardi da ripianare.



In merito il Collegio ritiene che le previsioni formulate in carenza di formali indicazioni dovranno essere necessariamente riconsiderate in funzione di entrate certe di derivazione ministeriale (ricerca) e regionale (assistenza), in relazione alla produzione 1997 ed ai programmi di ricerca e sviluppo da definire al fine di garantire un livello normale di attività dell'Istituto.

Ciò comporterà una indispensabile riconsiderazione del Bilancio sia nelle sue linee di finanziamento, sia nelle connesse linee operative, con il conseguente riadeguamento della spesa e, quindi, del sistema delle prestazioni e degli impegni.

Si ritiene, pertanto, che il documento contabile sottoposto all'esame del Collegio sia da ritenere il punto di partenza e di riferimento per la prosecuzione della corrente attività dell'Ente e che come tale possa essere positivamente accolto, rinviandosi alle determinazioni ministeriali e regionali per quel che concerne il finanziamento della ricerca e dell'assistenza, e, quindi, alla conseguente rideterminazione del bilancio.

2) Nota del Segretario Generale

Dalla nota indirizzata al Commissario Straordinario del Segretario Generale il Collegio prende atto che, alla stessa data del 16.12.1997, non risulta ancora sottoscritto dalla Regione Campania il protocollo in base al quale verrebbe riconosciuto un maggior finanziamento per l'Esercizio finanziario 1997.

Il Collegio ribadisce, pertanto, le perplessità manifestate nel verbale N. 227 del 17.08.1997, e chiede di acquisire copia del protocollo di cui in premessa nonché di essere informato tempestivamente dell'entità della variazione di finanziamento che sia, con certezza, assegnata all'Ente.

3) Esposto a firma Dott. Cilento.

Non si comprende il motivo per cui l'Amministrazione non da corso ad una sentenza di ottemperanza il cui unico

9

726



risultato prevedibile è quello di un intervento sostitutivo di un Commissario ad acta.

Evidente che le conseguenti maggiori spese, poiché del tutto ingiustificate, debbano far carico al responsabile del procedimento o a chi non ponga in essere il procedimento.

4-) Telegramma Ministero del Tesoro IGOP

Il Collegio sollecita l'Amministrazione a dare rapida attuazione all'invito proposto dal Ragioniere Generale a deliberare la pianta organica definitiva, ai sensi dell'Art. 3 - Comma 5 - della legge N. 537 /93, nel rispetto del vincolo di cui all'Art. 1 comma 9 della legge 549/95.

Nelle more di tale attuazione si chiede al Segretario Generale una dettagliata relazione sugli adempimenti propedeutici con particolare riferimento alla determinazione dei carichi di lavoro.

Del che è verbale.

Letto, confermato e sottoscritto.

Copia del presente atto sarà trasmessa con la massima tempestività, mediante raccomandata A.R. e sotto la diretta responsabilità degli Uffici amministrativi dell'Ente, ai Ministeri della Sanità e del Tesoro ed alla Regione Campania, acquisendo agli atti la prova dell'avvenuta spedizione.

Dott. Carlo CONTE.....F/to.....PRESIDENTE

Dott. Francesco VITALE.....F/to.....COMPONENTE



Att. 8-2-98
[Signature]

Roma, 22 GEN. 1998 19

Ministero della Sanità

SERVIZIO VIGILANZA ENTI

N.º 98/SVE.3/04.04/01/63

Risposta al Foglio del

N.º

AL COMMISSARIO STRAORDINARIO
I.R.C.C.S. FONDAZIONE
"G. PASCALE"
VIA MARIANO SEMMOLA
80131 N A P O L I

E, P.C. AL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI

I.R.C.C.S. FONDAZIONE
"G. PASCALE"
VIA MARIANO SEMMOLA
80131 N A P O L I

OGGETTO:

Verbale n.
230/97 del Collegio dei
revisori dell'Istituto
Fondazione Pascale di
Napoli.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S.
FONDAZ. PASCALE
03.FEB.1998
N. PROTOCOLLO 01347
CAT. F.R.S.C.

*Personalmente con
collega nella Sala 1204
S.M.S.*
[Signature]
4/2/98

Il Collegio dei revisori, con il verbale n.230 del 29/12/97, ha invitato codesta Amministrazione a deliberare la pianta organica definitiva ai sensi della normativa vigente (punto n.4).

Sull'argomento è già intervenuto lo scrivente Servizio, con nota n.SVE/A.19/AGO 39/4509 del 6/12/96, con la quale sono state fornite alcune indicazioni procedurali in merito.

Nel predetto verbale l'organo interno di controllo ha rilevato, inoltre, che codesto Ente non ha dato esecuzione ad una sentenza di ottemperanza.

Ciò premesso, s'invita codesta Amministrazione ad adempiere a quanto richiesto dal Collegio dei revisori con il verbale in oggetto, dandone tempestiva comunicazione anche allo scrivente Servizio.

IL DIRIGENTE GENERALE
DIRETTORE DEL SERVIZIO

[Signature]

42 L\mb

727

ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI
FONDAZIONE " GIOVANNI PASCALE "
VIA MARIANO SEMMOLA, N. 142
80131 NAPOLI

C.F. 00911350635
FAX. 081 546 2043 TEL. 5903111



VERBALE N. 231

L'anno millenovecentonovantotto, il giorno 3 e 4 del mese di febbraio, con inizio alle ore 18 presso la sede dell'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori " Fondazione Senatore Giovanni Pascale ", Via Mariano Semmola, Napoli, si e' riunito il Collegio dei Revisori dei conti nelle persone di:

Dott. Carlo CONTE, Presidente,

Dott. Giuseppe CELOTTO, Componente effettivo, (presente il giorno 4 marzo)

Dott. Francesco VITALE, Componente effettivo.

1) NUOVO BILANCIO IRCCS.

Con decreto interministeriale del 3 settembre 1997, registrato alla Corte dei Conti il 22 gennaio 1998, è stato emanato (G.U. 41 del 19 febbraio c.a.) il nuovo schema di bilancio, annuale e pluriennale, e di conto consuntivo cui debbono conformarsi gli IRCCS a decorrere dal 1° gennaio c.a. . Il medesimo decreto prevede che, in via provvisoria e, comunque, solo per il 1998, venga mantenuta la contabilità finanziaria.

Con telex del 5.2.98 il Servizio Vigilanza Enti - Min. Sanità ha invitato gli IRCCS ad attivare la contabilità economico patrimoniale in parallelo alla contabilità finanziaria, come illustrato nelle riunioni informative già tenute sulla materia.

Con successivo telex del 26.2.98 lo stesso Servizio, nel rinnovare l'informativa sulla pubblicazione del decreto, ha invitato i Collegi dei revisori a riferire - entro trenta giorni dalla data del telex sullo stato di attuazione delle disposizioni di cui al decreto medesimo.

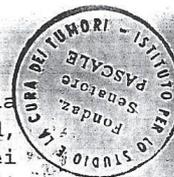
97

Al riguardo il Collegio prima di considerare lo stato di attuazione del dispositivo - rappresenta agli organi vigilanti, Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione, Regione Campania e Ministero della Sanità, la necessità di coordinamento del decreto in parola con le disposizioni di cui all'articolo del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, che istituisce il sistema unico di contabilità economica delle Pubbliche Amministrazioni. Tale norma, infatti, estende la sua valenza sia agli enti ed organismi di cui all'articolo 25 della legge 5 agosto 1978 n. 468, sia a quelli previsti dall'articolo 1 del decreto legislativo 3 febbraio 1993 n.29, ricomprendendo, quindi, anche " le aziende e gli enti del Servizio Sanitario Nazionale ". Poiché la norma richiamata stabilisce, tra l'altro, uno specifico piano di conti valido per tutte le pubbliche amministrazioni da compendiare con omogenei criteri di rilevazione da emanarsi da parte del Ministero del Tesoro (art. 10, comma 6) (tab B), finalizzato anche alle rilevazioni analitiche per centri di costo, essa si presenta come disciplina primaria della materia contabile, e, comunque, si applica come declaratoria della normativa del Codice Civile (come integrato e modificato dal decreto legislativo 9 aprile 1991, n.27) richiamata nella premessa nel decreto interministeriale del 3 settembre 97 .

Riguardo, poi, lo stato di attuazione della nuova normativa, si constata che gli uffici hanno rappresentato, anche al Collegio difficoltà strutturali (programmi e attrezzature) nell'attuazione del nuovo sistema contabile . In ogni caso è da ritenere che - pur nelle more dell'auspicato coordinamento normativo e dell'emanazione dei criteri per le rilevazioni contabili - debba essere attivato il nuovo sistema di contabilità potendo prendere a riferimento il piano dei conti richiamato - oltre che le indicazioni del titolo II°, del decreto legislativo n. 279\97 - collegandolo alla struttura dei centri di costo dell'Istituto, onde assicurare, fin dalla prima applicazione, i presupposti operativi per il controllo di gestione.

Per quel che concerne poi i programmi di elaborazione, si suggerisce di dotarsi di supporti informatici che consentano, in via univoca, di rispondere all'esigenza della contabilità economica e





di quella finanziaria : ciò al fine di garantire la qualità e l'univocità del trattamento dati ed, altresì, per rispondere all'esigenza conoscitiva dei flussi di cassa necessari per le operazioni di consolidamento dei conti pubblici (ex art.25 e 30 legge 468\1978).

2) Bilancio di previsione 1997.

Con deliberazione N. 770 del 07 dicembre 1997 è stata disposta l'approvazione in via definitiva del Bilancio di Previsione 1997 a seguito della definizione del protocollo d'intesa con la Regione Campania.

Si specifica che il finanziamento regionale e le relative modalità di erogazione sono contenute nel protocollo d'intesa sottoscritto in data 07.01.1998.

Esso è previsto per la sola attività assistenziale nella misura non superiore a quanto erogato nel 1996 incrementato del valore massimo del 25%. Tale entità non è precisamente determinata essendo un valore incrementabile fino ad un massimo del 25%.

Tenuto conto che per il 1996 risultavamo erogato f. 72 miliardi per l'assistenza, sarebbe da presupporre che il finanziamento regionale 1997 potrebbe arrivare fino a 90 miliardi.

A tale riguardo il Collegio, pur prendendo atto dell'intervenuto protocollo, non può che rinnovare le proprie perplessità già a suo tempo espresse, de estenderle anche a tempi e procedure che condizionano l'esplicarsi della presente gestione e di quelle successive.

Ciò comporta l'impossibilità di predisporre adeguate coperture di bilancio e, allo stesso tempo, di programmare efficacemente la gestione.

Inoltre l'effettuazione di valutazioni ministeriali in sede di rendicontazione 1997 porrebbe l'Ente nella condizione di assumere, in via permanente per il 1998, una gestione finanziaria del Bilancio sulla base dell'ultimo effettivamente approvato (1996) condizionandola per dodicesimi, e, di fatto, impedirebbe una legittimazione aritmetica del Bilancio 1997 con la conseguente impossibilità di

9



evitare o contenere gli eventuali danni erariali che dovessero emergere.

3) Rendiconti 1996-1997.

Il Collegio sollecita la tempestiva definizione dei rendiconti 1996 e 1997, tenuto anche conto, per il 1997, della non intervenuta approvazione ministeriale del relativo bilancio di previsione per l'avvenuto affidamento regionale ad esercizio largamente avviato.

4) Verifica di cassa.

Situazione contabile al 04.03.1998.

Fondo cassa al 01.01.1998	£.	62.314.408.825
Reversali Emesse N. 9	£.	<u>19.268.918</u>
Totale	£.	62.333.677.743
Mandati emessi N. 74	£.	<u>856.647.806</u>
Saldo cassa	£.	61.477.029.937

Il Tesoriere CARIPLO ha presentato, documentandola, la situazione di cassa alla data del 04.03.1998 dalla quale risulta un saldo di cassa di £. 70.249.733.125.

La differenza tra le scritture dell'Istituto e le risultanze del Tesoriere è di £. 8.772.703.188.- giustificata dal saldo delle carte contabili eseguite (incassi pari a £. 22.147.179.404 e pagamenti pari a £. 13.765.838.902) in £. 8.381.340.502.-, da reversali non ancora introitate per £. 18.243.085.- e da pagamenti non ancora effettuati per £. 409.605.771.-.

5) Delibere, pareri.

Delibere N. 774/97 e N. 1/98. Delega per la stipulazione dei contratti collettivi di lavoro decentrati.

Con nota N. 98/SVE./3/04.16/0-119, del 29 gennaio il Ministero della Sanità ha trasmesso al Commissario ed a questo Collegio copia di un esposto-denuncia con il

g

730



quale le OO.SS. informano che il Commissario straordinario avrebbe delegato l'INTERSIND S.r.L. a rappresentarlo in sede di contrattazione collettiva decentrata di cui all' VIII comma dell'art. 45 del D.lgvo N. 29/93, non avvalendosi come avrebbe potuto fare dell'A.R.A.N. come previsto al VI comma dell'Art. 50 dello stesso decreto.

Tale delega avrebbe comportato una spesa di €. 22.500.000.- che sarebbe stata avviata delegando a propri funzionari o facendo ricorso all'A.R.A.N..

Il Collegio invita, pertanto, l'Amministrazione a far conoscere le proprie deduzioni al riguardo ed a trasmettergli copia del contratto stipulato con la menzionata società.

Delibere n. 537\97, 615\97 e 659\97. Appalto del servizio di pulizia delle aree interne ed esterne dell'Istituto.

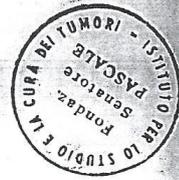
Con la nota n. SVE4\RC\055 - 4467 del 14 dicembre '97 e n. 98\SVE.3\04.12\02.87 del 27 gennaio '98 il Ministero della Sanità ha trasmesso al Commissario Straordinario ed a questo Collegio copia degli esposti-denunce presentati dalle OO.SS. e da personale dell'Istituto in ordine all'appalto suindicato.

Le OO.SS. danno notizia che con la delibera N. 615 del 17/09/1997 sarebbero state apportate modifiche al Bando di gara successivamente alla scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione.

Il personale rappresenta, invece, che il detto bando non avrebbe dovuto prevedere l'aggiudicazione dell'appalto al prezzo più basso ma, come avvenuto in precedenza, a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, valutabile tenendo conto della peculiarità del servizio di pulizia nel settore sanitario, che richiede l'osservanza di particolari disposizioni legislative ed amministrative, la cui applicazione non sarebbe stata richiamata nel bando stesso.

97

731



Non sarebbe stata richiesta neppure l'iscrizione nel registro delle imprese artigiane.

Inoltre, considerato che la delibera con la quale è stata autorizzata la gara (N. 537 del 05.08.1997) individua le aree effettivamente soggette al servizio di pulizia in mq. 59.800.- contro i mq. 70.600.- oggetto del contratto allora ancora in vigore, osserva che l'Amministrazione avrebbe dovuto comunicare alla ditta che forniva il servizio la rideterminazione della superficie soggetta a pulizia e ridurre, quindi, il corrispettivo in correlazione alla quotazione per mq., come previsto da apposita clausola del Capitolato Speciale, che avrebbe formato parte integrante del contratto di appalto; in tal caso si sarebbe verificata una minore spesa di £. 73.669.365.- oltre I.V.A..

Tuttavia conferma poi che i mq soggetti a pulizia sarebbero effettivamente 70.600.- per cui ritiene che i 10.800.- mq indicati in meno nel bando formeranno oggetto di trattativa privata con la ditta aggiudicataria, determinando così "turbativa di gara".

Esposti.

Il Collegio invita l'Amministrazione a far conoscere le proprie deduzioni al riguardo, tenete presenti le disposizioni contenute nel Dlgvo. 17.03.1995 n. 174, e a trasmettergli copia del bando di gara, del verbale di aggiudicazione al fine di poter corrispondere ed in modo esauriente alla richiesta del Ministero vigilante.

Si prega codesto Istituto di voler fornire sollecitamente gli elementi di conoscenza richiesti dal Servizio vigilanza Enti con nota SVE.3/4/RC/064-5743, non datata, in ordine all'esposto del 18.11.1997 del Collegio professionale interprovinciale dei Tecnici sanitari di radiologia medica non quelle richiesti con nota SVE.3/4/RC/058-5667 del 12.12.1997 riguardante un esposto dell'OO.SS. concernete il Dott. Rossano DELLO IACOVO.

Con riferimento alla nota 98/SVE.3/04.12./01-86 del 27.01.1998 del dicastero vigilante concernente l'esposto del 29.12.1997 del tribunale per i diritti

9



del malato si chiede se e quali provvedimenti codesta Amministrazione intende adottare al riguardo.

Deliberazione N. 146 del 25 febbraio 1998. Comando per aggiornamento Dott.ssa Silvana PIGNALOSA. Annullamento delibere N. 757/96 e 1672/96.

Si prende atto che con la deliberazione N. 146 codesto Ente ha provveduto alla revoca del comando in oggetto seguendo i rilievi mossi da questo Collegio con verbale N. 220/97,

Deliberazione N. 93/98. Acquisto farmaci.

Si osserva che l'atto è privo dell'impegno di spesa.

Peraltro si fa rilevare che una situazione dovuta ad intempestiva od inefficiente attività amministrativa non può essere come spesso avviene fronteggiata facendo ricorso all'economato.

Deliberazione N. 105/98. Ordinanza T.A.R..

Si chiede copia delle note dell'Ente in essa richiamate SA/01/3757 del 08.09.1997 e SA/01/3924 DEL 26.09.1997 in uno ad apposita relazione del capo Servizio Personale.

Deliberazione N. 106/98. T.A.R. - Campania - straordinario.

Si richiede apposita relazione del Capo Servizio Personale.

Deliberazione N. 107/98. Consiglio di Stato - assunzioni.

Si chiede copia della sentenza del T.A.R. Campania N. 2192/97.

733



6) Rilievi e richieste chiarimenti.

Si coglie l'occasione per invitare ancora una volta l'Amministrazione a voler effettuare opportunamente e con apposite comunicazioni scritte per informare lo scrivente Collegio in ordine a determinazioni riguardanti propri rilievi e richieste.

7) Nota N. 1788 del 16.02.1998. S.G.

Con la nota indirizzata dal Segretario Generale al Commissario, al Collegio dei Revisori ed al Nucleo di controllo interno vengono espone considerazioni per le quali il Collegio ritiene indispensabile acquisire opportuni chiarimenti sui seguenti argomenti:

- a) Organizzazione dipartimentale dell'Istituto;
- b) Contratto di collaborazione e relativa nota esplicativa ai CC.;
- c) relazione S.G. N. 11687 del 10.12.1997;
- d) relazione S.G./655;
- e) Indennità di missione;
- f) utilizzazione di fondi per l'assistenza e per la ricerca.

La documentazione suddetta dovrà essere tempestivamente rimessa al Collegio per gli approfondimenti del caso.

Comunque fin da ora, e salvo ulteriori accertamenti, si diffida l'Amministratore, o chi per esso, dall'utilizzo improprio di fondi finalizzati, ad evitare il rischio di addebiti per eventuali fattispecie di carattere penale e patrimoniale.

8) Nota N. 629 del 26.02.1998. Capo Servizio Personale. Esposto Salvatore Chianese.

Il Servizio Personale sollecita il parere del Collegio, come richiesto anche dal Ministero, circa l'esposto denuncia dell'08.12.1997 in ordine all'inquadramento del dipendente Salvatore Chianese.

9

734



Nel merito il Collegio rinvia a quanto a suo tempo richiesto con il verbale N. 218 del 27.12.1996, e quindi tempestivamente, dei quali elementi richiesti è ancora in attesa per potersi adeguatamente esprimere.

Il caso di specie, peraltro non infrequente, è sintomatico dalla scarsa attenzione che viene dedicata alle richieste del Collegio che non è tenuto ad essere diretto interlocutore degli uffici.

Del che è verbale.

Letto, confermato e sottoscritto.

Copia del presente atto sarà trasmesso con la massima tempestività, mediante raccomandata A.R. e sotto la diretta responsabilità degli Uffici amministrativi dell'Ente, ai Ministeri della Sanità e del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica ed alla Regione Campania, acquisendo agli atti la prova dell'avvenuta spedizione.

Per quel che riguarda il " Nuovo Bilancio degli IRCCS " il presente verbale, in estratto, deve essere inviato specificamente alla Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale del Bilancio e Ispettorato Generale di Finanza.

Dott. Carlo CONTE.....F/to.....PRESIDENTE

Dott. Giuseppe CELOTTO.....F/to.....COMPONENTE

Dott. Francesco VITALE.....F/to.....COMPONENTE